

Soddisfatte le parti dell'intesa raggiunta

I principali punti dell'accordo per i lavoratori del turismo

ROMA — La stagione turistica non sarà più turbata da scioperi. Alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio funzioneranno a pieno ritmo, allontanando definitivamente la sensazione di insicurezza che si era diffusa nelle ultime settimane. Le iniziative marine e montane, con ripercussioni immediate all'estero. Tutte le agenzie sono state rievocate telegraficamente in seguito all'accordo per il nuovo contratto nazionale del 700 mila lavoratori del turismo, firmato con la mediazione del ministro del Lavoro Scotti dalle Federazioni unitarie, categoriale e dalle Federazioni degli Alberghi (Faint), dei pubblici esercizi (Fipe) e delle agenzie di viaggio (Favet) aderenti alla Confindustria.

L'intesa prevede:

1. l'unificazione dei quattro settori del turismo (alberghi e pubblici esercizi, agenzie di viaggio, stabilimenti balneari, camping e ostelli);
2. il controllo sugli investimenti e lo sviluppo attraverso una informazione preventiva a livello regionale e di grandi aziende;
3. una nuova classificazione del personale e una ripartizione dei rapporti retributivi in sette classi più una collegata alla professionalità;

4. il diritto allo studio;
5. alcuni miglioramenti normativi;
6. un aumento salariale di 20.000 lire scaglionate nell'arco di durata del contratto.

Da tutti l'accordo è stato accolto con un sospiro di sollievo, con soddisfazione, a cominciare dal ministro Scotti, che solo qualche giorno fa si era trovato di fronte a difficoltà e a resistenze che erano sembrate irriducibili.

Il primo motivo di soddisfazione per la Confindustria è costituito proprio dal fatto che si è evitato di cadere in una spirale preoccupazioni che la stagione turistica, ormai avviata, potesse subire seri contraccolpi e ripercussioni negative sul piano economico e sociale. Il secondo motivo è riferito al senso di responsabilità delle controparti sindacali, che è prevalso nella fase conclusiva del negoziato dopo un inizio di accanimento delle parti in posizioni distanti e radicalizzate.

Non è da sottovalutare, sottolinea la Confindustria, il rispetto della linea di moderazione salariale affermata dall'assemblea dell'Eur in rapporto alla crisi economica e all'esigenza di favorire l'incremento degli investimenti e la maggiore occupazione. Vivo apprezzamento la confederazione manifesta al ministro del Lavoro

non solo per la concreta e risolutiva mediazione della trattativa, ma anche per l'impegno posto in sede parlamentare di assicurare la realizzazione della finalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel settore del turismo nell'interesse di meglio fronteggiare, attraverso il contenimento del costo del lavoro, la concorrenza estera, creare nuovi posti di lavoro, ampliare gli investimenti.

Non meno positive le reazioni dei sindacati. «E' un buon accordo», ha osservato Gatti della Uil-Tuc, perché recepisce numerose delle più qualificanti richieste contrattuali della categoria e coinvolge tutto il mondo del lavoro turistico in un impegno serio e realistico. Il secondo motivo è riferito al senso di responsabilità delle controparti sindacali, che è prevalso nella fase conclusiva del negoziato dopo un inizio di accanimento delle parti in posizioni distanti e radicalizzate.

I contenuti dell'accordo, secondo Gatti del sindacato Cgil, sono meritevoli di atten-

la valutazione da parte dei lavoratori, perché completano il processo di unificazione delle categorie del turismo, innestando elementi di sostegno e strumenti per realizzare lo sviluppo del settore con serenità e con le linee del movimento sindacale. «Il problema della gestione — aggiunge Gatti — dovrà essere per il sindacato l'impegno principale del dopo contratto che, a mio giudizio, risulterà più aperto e concreto se sapremo nel contempo adeguare la nostra organizzazione a quella del settore».

La Fiasci-Cid ha commentato: «Abbiamo difeso gli interessi delle nostre categorie e la loro aspettativa, senza dimenticare il duplice obiettivo di un impegno serio e realistico e di un'occupazione seguita come prioritaria all'assemblea dell'Eur».

Unica voce discordante quella dell'Assoturismo-Piet, associata alla Confindustria, che non è stata ammessa alle trattative contrattuali. «E' un'inaccettabile discriminazione», sostiene il segretario della Dimsin, rimasto segreto, tanto più che rientrano nel giro di poche ore. Ma dimostrano che se l'Alitalia è tenuta, anche Piccoli è esentato».

Giancarlo Fossi

Scontri Cuba — «moderati»

(Segue dalla 1ª pagina)

cupante espressione di questa ingenuità. Poi, ancora sulla Cina: «Le pretese espansionistiche dei dirigenti cinesi, i loro deliranti desideri di compiacere Washington hanno portato ad una nuova minaccia. Il governo cinese agisce con l'arroganza che ricorda le potenze imperialiste, ma oggi espansionista dei nuovi mandati per il mondo, si sono inevitabilmente scontrati».

Non si è sottratta nemmeno la Cambogia: «Alcuni Paesi membri del movimento non allineato esprimono ipocritamente le loro preoccupazioni per il futuro della direzione del movimento, per nascondere il fatto che negli ultimi mesi hanno voluto spostare le frontiere degli altri Paesi fratelli nell'interesse di una potenza espansionistica». Ma, malgrado la risposta anche alla domanda: «Che cosa pensa Cuba in Africa?», teorizzando una particolarissima dottrina di internazionalismo di razza: «I cubani sono tornati al Continente africano, da dove i loro antenati se ne sono

andati come schiavi, per contribuire alla lotta contro i ritardi ereditati dall'oppressione. Alcuni pretendono di comparare e porre sullo stesso piano i combattenti internazionali cubani con i mercenari delle ex potenze coloniali».

Il sommarismo, anche il concetto del non allineamento, nell'interpretazione del ministro cubano, è risultato confinato da una parte, in polemica con la posizione di equidistanza sulla quale la maggioranza della maggioranza cubana, che fra i principi del movimento che Cuba appoggia figura l'impegno di lottare per il superamento dei blocchi contrapposti. Opposti ai blocchi però non implacabili, come alcuni pretendono, falsare il senso della storia per accettare l'equiparazione dei sistemi sociali, mettendo sullo stesso piano l'imperialismo e il socialismo. Cuba non può rimanere impassibile di fronte a quello che ci porta a considerare gli amici ed i nemici».

Il ministro somalo Barre ha chiesto di parlare solo di politica, invece che nella nostra, come era previsto.

Il motivo si è reso palese non appena egli è salito alla tribuna: ha voluto contrabbilanciare il ruolo del cubano, secondo il punto di vista del presidente della Somalia, è necessario riaffermare i principi «puri» del non allineamento, in quanto la presenza delle forze straniere sul territorio del Paese africano è considerata come un pericolo al movimento stesso.

Nell'Africa si sta conducendo la battaglia per la supremazia fra l'Est e l'Ovest. Nel confronto una superpotenza, che era considerata come un elemento naturale dei Paesi africani, vuole ora assoggettare rapidamente queste zone al proprio dominio. In questo quadro Barre ha dipinto Cuba come «inquietante», «una minaccia», «una forza di disturbo nel Corno d'Africa». «Presentandosi come non allineata, ha accettato di essere strumento dell'espansione sovietica».

«Le grandi potenze, volendo diminuire le proprie dirette, cercano di camuffare i propri interessi in questo senso. Cuba è un Paese che, per il suo ruolo, è diventato un surrogato dell'Unione Sovietica», ha sostenuto Barre, per darne questa

conclusione: «Cuba, in quanto forza mercenaria, ha cambiato radicalmente la propria posizione fra i non allineati».

«Entità dell'impegno cubano», ha detto il ministro somalo, «è una questione di principio come conseguenza del coordinamento concentrato dei due partners, appartenenti allo stesso blocco militare».

Cuba, in altri termini, è stata accusata di aver fatto un'alleanza con la Urra, del Patto di Varsavia. In conclusione, Barre ha detto: «Il ruolo di Cuba come braccio militare dell'Urra, che l'Alitalia pone la serie questione della sua partecipazione ad un momento dedicato alla pace, all'unità e al progresso. Secondo noi, Cuba non è adatta ad essere membro di un movimento che vuole salvaguardare il principio della non partecipazione alle alleanze contrapposte dei grandi potenze».

«Le grandi potenze, volendo diminuire le proprie dirette, cercano di camuffare i propri interessi in questo senso. Cuba è un Paese che, per il suo ruolo, è diventato un surrogato dell'Unione Sovietica», ha sostenuto Barre, per darne questa

«Vecchio» militante

(Segue dalla 1ª pagina)

nella corrente maggioritaria, quella dorotea, che aveva fondato con Rumor, Colombo, e Andreotti dopo il congresso nazionale del '65. Ma Piccoli è stato sempre un «doroteo atipico», quando il doroteismo era sinonimo di deteriori di conquista del potere. «Voi dorotei», esordiva spesso nelle riunioni della corrente, analizzando da un punto di vista la sua breve segreteria, carica di promesse contrastate, conculcate anche con il momentaneo ritiro di Moro dalla vita politica. I rapporti fra i due uomini condurranno, nel momento difficile, ma non si interromperanno mai.

Dopo le elezioni politiche del '72, Piccoli fu eletto presidente dei deputati dc, carica che fu tenuta sino a ieri.

Se da ragazzo imparò la democrazia da un tale antifascista, don Pisoni, assistente dell'associazione trentina «Avvenimenti», come espose un gruppo a suo tempo, non fu mai un uomo impetuoso, pigri e un po' di diplomazia senza compromessi. Piccoli, al contrario, si dedicò a studiare le arti. E' stata una scuola preziosa per la carica di cui è ora investito.

Nel '74 Piccoli si batté contro l'elezione di Moro al governo, prevedendo la scaltrezza per la dc, ma poi quando la volontà di Fanfani passò, si batté sulle piazze contro la legge sul divorzio. Una volta, nel '75, si dimise da capogruppo a sostegno dell'on. Fracanzani che era stato eletto nella commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, contro la volontà di Fanfani che, per protesta, si dimise dalla segreteria della Dimsin. Rimase segreto, tanto più che rientrano nel giro di poche ore. Ma dimostrano che se l'Alitalia è tenuta, anche Piccoli è esentato».

Giancarlo Fossi

moaristiche, contro le ingiustizie sociali, gli sfruttamenti, le piaghe della congiuntura o della struttura, per esempio la disoccupazione soprattutto dei giovani.

E poi la dc, per Piccoli, come per Moro, deve sviluppare la ricerca culturale per conoscere davvero la società, deve saldare la cultura di matrice cattolica con quella liberale, democratica, ai sensi europei, così da eliminare gli anacronismi stoccati. «La fede religiosa è a monte di queste scelte», disse Piccoli all'XI Congresso della dc, nel '68.

La fede può essere la premessa dell'unità dei democratici cristiani, ma la politica, l'arte di governare la cosa pubblica ha un'area tutta sua, dove ci si divide e ci si incontra al di fuori dei legami delle convenzioni di fede.

Da queste idee-forza la presidenza Piccoli non è certo un fatto formale, di facciata, ma è un fatto politico. Del resto sulla carta egli ha il sostegno di quasi tutte le correnti, chi per la speranza che favorisca l'attuale «quadro politico», chi per la chiave critica, senza dimenticare l'importanza della lunga collaborazione cattolico-socialista. Lo preoccupa il pericolo di respingere il picco all'opposizione, mentre per lui l'interesse democratico favorisce l'evoluzione in corso, per ora entro limiti sindacati. «I partiti sono quel che sono, non quel che vorremmo fossero» — è solito dire. «Sforziamoci tutti di comprenderne la vicenda».

Se con Moro l'avvicinamento culminò nella trattativa per il nuovo governo, che il 18 marzo costò al leader dc il tragico agguato di via Fani, con Zaccagnini la collaborazione si è rinnovata. Insieme hanno cooperato le settimane successive. Piccoli ha fatto parte della delegazione dc che ha avuto le terribili decisioni di rifiutare ogni baratto fra Moro e i terroristi, e ancora ha cooperato insieme con Zaccagnini nella vicenda preadizionale, riuscendo a conciliare nel gruppo parlamentare le spinte contrattanti.

Sul suo nome la dc nel complesso ha ritrovato l'unità. Sul congresso dc della prima settimana di agosto, sempre alla dc, nella vicenda più aspra, diceva Moro, Zaccagnini e Andreotti, ma anche il quadro politico, secondo rafforzato dall'elezione di Piccoli. Sul congresso dc della prima settimana di agosto, sempre alla dc, nella vicenda più aspra, diceva Moro, Zaccagnini e Andreotti, ma anche il quadro politico, secondo rafforzato dall'elezione di Piccoli.

Per il primo punto, ha richiesto con forza che si facesse luce sulla vicenda, con il rafforzamento delle indagini ed altre opportune iniziative. Non è dubbio che Zaccagnini ha voluto così anche far proprie le richieste della famiglia Moro e di alcuni leaders dorotei, più volte reati

Laureato Forno

Per salvare la Sir

(Segue dalla 1ª pagina)

stabile. Qui, occorre fare delle distinzioni: le banche alla legge dell'importo necessario all'azienda, un terzo può essere dato dallo Stato, un altro terzo con finanziamenti agevolati sempre da parte degli istituti di credito, e l'ultimo terzo, infine, dal proprietario. Nel caso specifico, essendo proprietario il «Consorzio», è chiaro che le banche, sempre pro-quota, si dovranno accontentare di un ulteriore carico di oltre 50 miliardi. Questa enorme quantità di denaro sarà destinata, almeno si spera, ad avviare il risanamento, anche attraverso il ripiano delle perdite che si continueranno ad avere nei primi due anni del piano triennale di attività nella holding. Perdite già previste fra i 300 e i 400 miliardi. Quanto si è esposto però è solo la punta emergente di un «iceberg» dalle dimensioni colossali. La parte più complessa dell'intera operazione è infatti quella che riguarda la «regolazione» dei debiti, attualmente esistenti pari a 179 miliardi di cui 149 a medio termine e 28 a breve termine. L'elenco dei creditori è interminabile: si va dall'Imi, di cui abbiamo già citato l'esposizione, all'Alpea credito per 161 miliardi, all'Intercasse per 71,3 miliardi (si tratta di un pre-finanziamento su contributo da erogare da parte della Cassa per il Mezzogiorno), al Cisa (Credito Industriale e Sardo) riportato in bilancio per 186 miliardi, all'Invece per 30, al Banco di Napoli per 31, al Banco di Sicilia per 24, alla Comit per 20 e via via tutti i principali istituti bancari provinciali. Lombarda esposta per 5,2 miliardi.

L'accordo prevede che le rate di mutui già scadute e non pagate, relative naturalmente ai debiti a medio termine, saranno le rate di mutui a scadere nei prossimi tre anni, siano congelate. In pratica, fino al 1981 l'intero indebitamento a medio termine resta fermo. Da quella data in poi, si procederà a un consolidamento dell'ingente importo con un'operazione a medio termine a scadenza 15 anni, al tasso di interesse del 5 per cento. Gli istituti di credito speciale supporteranno così sul loro conto economico la differenza tra il tasso di interesse a una tempo

«La Voce repubblicana», replica a Craxi

Pri: sbagliato perseguire l'alternativa di sinistra

ROMA — La polemica in corso tra socialisti e repubblicani è stata alimentata da una intervista al segretario del pri, che Craxi pubblicò ieri da «La Stampa» e da una replica, ispirata dalla segreteria del pri, che appare oggi su «La Voce Repubblicana».

Craxi nell'intervista indica come «straguardo» e «banco di prova» per il pri le elezioni politiche del '81, ripercorre la vicenda del sequestro Moro e dell'elezione di Pertini difendendo l'operato socialista, afferma di non vedere «realistiche» alternative all'attuale formula politica, prevede che «l'emergenza puroriproposizione», sul piano della crisi economica, un autunno «pieno di incognite».

Le critiche ai repubblicani sono condense in poche righe: «L'attuale lacerazione del pri non è solo un «sfiducia» di sfiducia, malgrado con le forze del movimento socialista, una nuova riflessione sul cambiamento è certamente possibile ed av-

vicabile... anch'io considero importante un chiarimento strategico tra le posizioni repubblicane e quelle socialiste».

Nell'articolo di oggi su «La Voce Repubblicana» si afferma che «l'on. Craxi, ha, insieme, ragione e torto. E' un fatto che il pri ha elaborato una strategia e una dottrina politica opposte a quella dell'alternativa di sinistra; e se la strategia del pri è questa non c'è dubbio che c'è contrasto di posizioni tra pri e pri».

Secondo «La Voce», i repubblicani considerano un errore perseguire, nelle condizioni politiche del Paese, l'alternativa di sinistra e quali sono le «correzioni realistiche» che ha introdotto nella politica dell'alternativa.

Un giudizio della «Voce», il pri non riesce ancora a trovare una linea coerente di fronte al problema strategico che gli sta di fronte e che sta di fronte al Paese.

«La Voce Repubblicana» si domanda quale politica persegue il segretario del pri:

La dc ha scelto Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

stato rivoluzionario, che avrebbe maltrattato il sequestro e l'uccisione di Moro. Si è trattato di una trama ancora oscura, ma sicuramente rivolta contro il popolo italiano».

Due impegni, ha concluso Zaccagnini, deve affrontare la dc se non vuole disperdere la lezione di Moro: impedire che l'assassinio politico possa avere ancora corso e restare impunito; raccogliere l'insediamento nella lotta alla frange.

«Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere».

Per il primo punto, ha richiesto con forza che si facesse luce sulla vicenda, con il rafforzamento delle indagini ed altre opportune iniziative. Non è dubbio che Zaccagnini ha voluto così anche far proprie le richieste della famiglia Moro e di alcuni leaders dorotei, più volte reati

autori di simili istanze.

Quanto al secondo punto, il segretario democristiano ha affermato che il Paese vive il suo momento della verità, che esige, perché non si creino alternative alla democrazia, la ricerca e la raccolta intorno a una linea politica che trovi gli adeguamenti, le elaborazioni necessarie, e misuri con realismo e con coraggio il passo della dc in una situazione oscura e durissima».

Dopo un minuto di riconoscimento, si è iniziata la chiamata nominale per l'elezione del nuovo presidente. Tutto come nelle previsioni della vigilia: in 133 hanno votato per Flaminio Piccoli (lungo applauso all'annuncio finale), 17 le schede bianche, 4 le nulle e 5 di disperse (2 voti a Gonnella, 1 a testa per Donat Cattin e Rumor).

Piccoli ha tenuto un breve discorso d'investitura. «Non è questione di succedere a Moro», ha detto: «so Moro non succederà. E poi: «so in coscienza di essere qui

non come momento di coglio di precarie e surrettizie maggioranze, ma come espressione di una sforzo per ampliare, fino al massimo di sicurezza del partito, la ricerca e la raccolta intorno a una linea politica che trovi gli adeguamenti, le elaborazioni necessarie, e misuri con realismo e con coraggio il passo della dc in una situazione oscura e durissima».

Rilevante il numero delle assenze: ben 44 su 202 del plenum. Tra queste, molti sono i parlamentari che hanno seguito l'esempio del loro leader: altri hanno scelto la scheda bianca. Chi abbia espresso il voto nullo, e che cosa abbia scritto sulle schede se hanno fatto notare un paio di volte la lista a Scalfaro che la sortite, non è dato di sapere. Oggi si apre una relazione politica, poi il dibattito. Con o senza dissenso?

Franco Mimmi

Nomi e Cognomi di Andrea Barbato

Quante tentazioni quotidiane, per l'autore di una notizia di cronaca? C'è la storia degli agenti generali delle assicurazioni, per esempio: si tramandano di padre in figlio, con ferree leggi dinastiche, un appello ai tempi e alle proporzioni che vale miliardi, come una gabbia feudale, mentre le perdite degli istituti assicurativi sono nazionalizzate. Il c'è la storia del Duca di Mezzano, incolpato per i delitti, che all'improvviso si vuole più, come fosse un mostro marino emerso fra Sicilia e Caridi. O c'è quel settimanale che ha infranto l'ultimo lobu aviano, fra un cratere e un consiglio dietetico, un severo sistema di calcolo delle misure vitali maschili, confortato dal plauso dei periodici femminili che si accingono a un altro colpo al sistema delle discriminazioni sessuali.

Ma forse il fatto più simbolico di questo periodo, che richiederebbe la fantasia di Borges o di Bulgakov, si svolge in un lontanissimo paesello di montagna dell'arcipelago vulcanico delle Filippine, sotto l'occhio vigile del dittatore a vita Ferdinand Marcos. Un uomo, sia detto per inciso, che dovrebbe piacere molto ai nostri radicali, perché governa e regna a colpi di referendum, promuovendo in media uno ogni anno e vincendo sempre con più del novanta per cento dei voti.

A Baguio City, fra palme, bufali e giardini si sta svolgendo quella che si potrebbe definire una parabola, non su quanto involontario, del duello fra dissennati e ceneri, fra disubbidienza e ortodossia. La posta in palio, fortunatamente, non è la prigione né il lavoro forzato, ma alcune centinaia di milioni in monete forti. E tuttavia il carattere mafioso dell'investimento rimane: un duello di intelligenza, una simbiosi fra troppo scoperta, una drammatica parà di resistenza, di lucidità, di attacchi e difese. Tutto questo, intorno al tremante

sfidanti ufficiali, e approda infine allo scontro finale con l'ultimo, l'ultimo, l'uomo che viene dal freddo.

Karpov ha dietro di sé il sostegno della maggiore potenza scacchistica mondiale, viaggia con le auto dell'ambasciata, è accompagnato dai migliori giocatori russi, è fedele e obbediente. I pronostici degli esperti sono tutti dalla sua parte: Karpov è più giovane e gli scacchi sono un gioco da ragazzi anche sulla resistenza fisica. Le fattezze di risanamento tutti gli incontri di correnti e di ipotesi, di progettare tattiche, di innervare l'avversario, finirà per perdere — si dice — il fatto che non più giovanissimo di Korchnoi, nel torrido clima filippino. Una vittoria di Karpov segnerebbe un punto importante a favore della strategia di propaganda sovietica, anche se nessuno dei dissidenti nerici, quelli che pagano con il carcere e con l'esilio, ha fatto di Korchnoi la propria bandiera.

Forse i diritti civili sono un tema troppo tragico e doloroso per affidarli alle torri e ai pedoni. E forse la qualità dell'intelligenza scacchistica è così astratta, da non richiedere un ambiente di libertà, di coerenza, per fiorire e svilupparsi. Se Karpov avrà un vittoria, non verrà rinchiuso in un manicomio psichiatrico. E se Korchnoi perderà, nessuno sarà autorizzato a parlare di una decadenza dell'Oceano. Parlate bene più drammatiche si giocano nei tribunali, a porte chiuse, circondati da transenne. E tuttavia il simbolo ha una sua forza, s'impone all'immaginazione: il campione ufficiale, con alle spalle un esercito di scacchisti guidati da un ex colonnello del controspionaggio, contro lo sfidante che ha chiesto asilo politico, e vive in Olanda. Una sfida che avviene fra sospetti, isterismi, guerra psicologica, trucchi di mestiere, le cui sottigliezze sfuggono ai profani. Inutile dire che personalmente faccio un tifo, anzi, un tifo di scacchi? Korchnoi si ribella, sconfigge i grandi

pezzi di una scacchiera. Viktor Korchnoi e Anatoli Karpov non si contendono solo il titolo, un po' di denaro, il campione del mondo di scacchi, né soltanto la ricca borsa messa in palio dal presidente filippino. Per tutta l'estate, in un clima di piogge improvvise e di caldo umido, gli scacchi sono già circondati da un'atmosfera di mostruosa genialità, bizzarria, capricci, sforzi sovrumani di memoria e di calcolo umido, gli scacchi sono già circondati da un'atmosfera di mostruosa genialità, bizzarria, capricci, sforzi sovrumani di memoria e di calcolo umido, gli scacchi sono già circondati da un'atmosfera di mostruosa genialità, bizzarria, capricci, sforzi sovrumani di memoria e di calcolo umido.

Korchnoi è un esule politico, una specie di Bukharin dell'altre e del cavalo. Ha rinunciato alla cittadinanza sovietica, è accampato da altri emigrati russi, ha sangue ebraico, è inquieto e polemico, e si è trovato in aspro contrasto con la Federazione scacchistica sovietica che, chissà, forse vuole imporre anche a quel gioco matematico un controllo ideologico. Può l'autorità, il partito, guidare la mano anche sul quadrato bianco e nero della scacchiera? Korchnoi si ribella, sconfigge i grandi

pezzi di una scacchiera. Viktor Korchnoi e Anatoli Karpov non si contendono solo il titolo, un po' di denaro, il campione del mondo di scacchi, né soltanto la ricca borsa messa in palio dal presidente filippino. Per tutta l'estate, in un clima di piogge improvvise e di caldo umido, gli scacchi sono già circondati da un'atmosfera di mostruosa genialità, bizzarria, capricci, sforzi sovrumani di memoria e di calcolo umido, gli scacchi sono già circondati da un'atmosfera di mostruosa genialità, bizzarria, capricci, sforzi sovrumani di memoria e di calcolo umido.

Korchnoi è un esule politico, una specie di Bukharin dell'altre e del cavalo. Ha rinunciato alla cittadinanza sovietica, è accampato da altri emigrati russi, ha sangue ebraico, è inquieto e polemico, e si è trovato in aspro contrasto con la Federazione scacchistica sovietica che, chissà, forse vuole imporre anche a quel gioco matematico un controllo ideologico. Può l'autorità, il partito, guidare la mano anche sul quadrato bianco e nero della scacchiera? Korchnoi si ribella, sconfigge i grandi

Frane Barbieri

Ferrovie e merci verso lo sciopero

ROMA — Scioperi nelle ferrovie e nel trasporto marittimo sono minacciate per la prima decade di agosto dal sindacato dei confederali e autonomi di fronte al prolungarsi delle trattative per i rinnovi contrattuali delle due categorie. Il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisna) ha espresso un giudizio sostanzialmente negativo su un incontro avuto con il sottosegretario al Trasporti, Degan, riservando di deliberare nella prossima assemblea. Il sindacato confederale, invece, non esclude una serie di agitazioni.

Anche la Fiat, dopo i sindacati autonomi, è decisa a stringere sul rinnovo del contratto, che è ormai in discussione da dieci mesi; è anche intenzionata a non cedere sul problema della festività soppressa.

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo per oltre

50 miliardi di lire

Lunedì 31 luglio alle ore 9, avrà luogo, presso il Centro Contabile di Moncalieri, il sorteggio annuale di oltre 17 miliardi di obbligazioni fondiarie, agrarie e Opere Pubbliche.

Mercoledì 2 agosto alle ore 9, sempre nei locali del Centro Contabile dell'Istituto, avrà luogo il sorteggio semestrale di oltre 33 miliardi di cartelle fondiarie e obbligazioni Opere Pubbliche.

I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° ottobre, al 100% pari al loro valore nominale.

Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono del premio di fedeltà, saranno rimborsate al 118%.

Presso tutte le nostre Filiali saranno disponibili per la consultazione i bollettini dei titoli estratti.

Bilancio Inps, nel 1977 deficit di 855 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Inps ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1977 che si chiude con una perdita di 855 miliardi di lire, con un peggioramento di 194 miliardi rispetto al bilancio 1976, anno in cui fu registrato un deficit di 661 miliardi. Tenuto conto dei risultati al bilancio degli anni precedenti, il deficit patrimoniale complessivo dell'Istituto raggiunge i 1078 miliardi.

Il bilancio Inps (42 mila miliardi tra entrate e uscite, il secondo per ordine di cifre dopo quello dello Stato) presenta entrate per 20 mila miliardi ed uscite per 21 mila miliardi, con un incremento, rispetto al 1976, rispettivamente del 18,20 per cento e del 18,68 per cento.

Le risultanze contabili dell'Istituto sono state illustrate dal presidente Giuseppe Regio.

Fondi patrimoniali 441 miliardi. Depositi, cartelle e obbligazioni in circolazione oltre 10900 miliardi.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

V. Roma 33 - Corso Peschiera 265 Torino

Le vacanze del Capo dello Stato Pertini andrà a Selva ospite dei carabinieri

Rinuncia all'albergo per motivi di sicurezza, ma sceglie la consueta località della Val Gardena - Notizie sul suo patrimonio



Sandro Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha voluto rendere pubblica l'entità del proprio patrimonio. «Godo della pensione di giornalista», scrive Pertini, «e adesso non percepisco naturalmente alcuna indennità parlamentare, ma l'appoggio di Presidente della Repubblica».

In quanto ai beni immobili, Pertini afferma: «Ho un appartamento intestato a mia moglie nella cooperativa dei deputati, sito in via Colombo 179. Inoltre, parecchi anni fa, quando la differenza tra il franco e la lira era soltanto di due o tre punti, acquistai un multipartamento in un caseggiato della piccola borghesia a Nizza Marittima».

Per questo alloggio, il Presidente dà una spiegazione particolareggiata sui motivi che l'hanno spinto ad acquistarlo: «È stata una rivincita che ho voluto prendermi sul mio destino. Non mi costò più di cinque milioni di lire. Durante il fascismo fui costretto a fuggire in Francia e proprio a Nizza Marittima; per vivere onestamente dovetti fare il manovale marittimo. E qui il mio desiderio di poter passare qualche giorno in vacanza, tranquillamente, in questo piccolissimo pied-à-terre, ricordando il mio passato e frequentando amici e compagni di esilio ormai

Alle forze dell'ordine case per 275 miliardi

ROMA — Con un disegno di legge approvato dalle commissioni Lavori pubblici e Difesa della Camera sono stati stanziati 275 miliardi, in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di alloggi in servizio da assegnare agli appartenenti alle Forze dell'ordine.

Con lo stesso provvedimento (che ritorna al Senato, essendo stato modificato nel testo già votato a Palazzo Madama due mesi fa) viene riconosciuto il diritto di abitare gli appartenenti anche dopo il collocamento a riposo ai militari con un reddito non superiore a quello previsto dalle disposizioni per l'edilizia sovvenzionata e assegnatari di alloggi ex Inelco.

il tempo che farà

Sui tempi e le regioni saranno o poco nuvoloso salvo addensamenti occasionali sulle zone interne delle regioni meridionali e della Sicilia. Possibilità anche di pioggia durante la notte e la prima ora del mattino sulle zone pianeggianti e di nebbia e al mattino.

Temperature in lieve aumento al nord e al centro. Venti: deboli. Mare: quasi calmo o poco mosso.

Questo le temperature minime e massime registrate nei principali centri italiani.

Temperature minime e massime registrate nei principali centri italiani.

residenti a Nizza Marittima. Tutto questo, afferma ancora Pertini, è stato da me denunciato regolarmente al fisco, e precisamente all'esattoria di Savona. Scrupolosamente aggiunge anche notizie fiscali sulla moglie, la quale è in pensione come giornalista e attualmente fa il giornale.

Comunque, da Presidente, Pertini non andrà in vacanza a Nizza Marittima. E' da ieri anche la notizia che il Capo dello Stato rimarrà a Roma fino a quando non sarà concluso l'iter parlamentare del decreto sull'amnistia. In pratica, nella ipotesi più allungata, fino all'inizio della seconda settimana di agosto.

Il luogo delle vacanze per il Presidente sarà Selva di Val Gardena, dove Pertini si reca da molti anni ogni estate. Quest'anno ci sarà una novità: anziché alloggiare in albergo, per non dare disturbo agli altri ospiti e per motivi di sicurezza, Pertini sarà ospite dei carabinieri, in un alloggio della foresta del Centro addestramento alpino che sorge a Selva: due stanze con bagno (le stesse due stanze dell'appartamento che occupa al Quirinale, avendo rifiutato di alliare nell'alloggio presidenziale).

Pertini trascorrerà le vacanze a Selva senza la moglie Carla, la quale si recherà, for-

se per un breve periodo a Nizza. Le vacanze del Presidente termineranno a fine agosto. Il ritorno a Roma lo attende un trasloco: da via della Stamperia (l'appartamento, in centro, è di sua moglie) Pertini si trasferirà in via Cristoforo Colombo, nel palazzo della cooperativa dei deputati come soci e vicini ci sono La Malfa e Amendola. E' probabile che il Presidente compia poi una serie di viaggi in Italia, ancora da definire nei dettagli.

Nuovo comandante alla Difesa Nato

ROMA — Nella sede del collegio difesa Nato, all'EUR, si è svolta ieri la cerimonia del cambio della consegna tra il nuovo comandante, sir Laurence Bell Davies, e il comandante uscente, il generale Resling, olandese, che ha lasciato la carica per altri incarichi.

Alla cerimonia hanno partecipato generali di varie forze della Nato, rappresentanti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Presenti tra gli altri l'ambasciatore Petrucci, vicesegretario generale della Nato, ed il generale Haig, comandante delle forze alleate in Europa. Quest'ultimo ha rivolto un breve discorso di saluto al nuovo comandante.

Due banditi (sfortunati) a Milano Armati, assaltano un bar ma i clienti li picchiano consegnandoli alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quattro banditi, che credevano fosse semplice impresa rapinare i clienti e il titolare di un bar-restaurant, si sono dovuti arrendere a loro stessi: la reazione delle vittime è stata tanto improvvisata quanto violenta e, mentre due malviventi sono riusciti a fuggire, gli altri sono ora in ospedale a meditare sulle pericolosità del loro mestiere.

L'episodio è avvenuto ieri notte nella zona sud di Milano, dove, in via Bellezza, Denato Cantatore, 40 anni, ha il suo locale, frequentato da gente del quartiere che, dopo aver pranzato, si intrattiene a biliardo o quattro chiacchiere in attesa che l'ora ceda il passo al fresco della notte.

Infatti, era mezzanotte già passata, e malgrado l'ora, nel bar c'erano ancora almeno sessanta clienti. I criminali sono arrivati in auto: due fuori a far da spalla e due dentro, il viso coperto da passamontagna e in mano, per sventolare in vittima, una pistola a un fucile a canna mozza.

La sorpresa, sulle prime, è riuscita: nessuno dei presenti, davanti alle armi, ha tentato atti di reazione. Protetto dal suo complici, un rapinatore, portando in mano un sacchetto di plastica, ha passato in rassegna prima la cassa, dove ha prelevato l'incasso del giorno (200.000 lire) e poi,

uno per uno, i clienti del quale si è fatto consegnare portafogli, orologi e qualsiasi oggetto di valore.

Ma il giovane bandito, man mano che procedeva nella sua

ragia, ha forse pensato che era facile come un gioco da bambini, si è rilassato e ha commesso una disattenzione.

Quella che è stata fatale a lui e al suo complice. Non si è accorto che un cliente del bar, pur senza abbassare resistenza, si era ben guardato dal depositare la stecca alla bilancia con cui aveva giurato fino a qualche istante prima.

Così quando ha voltato lo spalle, il cliente, un tassista di 47 anni, un tassista di 47 anni, ha impugnato la stecca a mo' di arma e gliel'ha abbattuta sul cranio con tutta la forza. La stecca si è spezzata e ha solo tramortito il malvivente che è barcollato facendo però in tempo a premere il grilletto del suo fucile a lupara. Sfortunato, per lui, ha voluto che la scossa di pallottole investisse il complice facendolo crollare a terra sanguinante.

A questo punto, nel bar il tumulto: il caso: ognuno dei presenti ha voluto dare il suo contributo alla cattura del giovane, chi con un pugno, chi con un calcio. Pochi minuti e anche lui è rimasto, a terra, privo di conoscenza. Vista la mala parata i complici, rimasti fuori, hanno pensato bene che non era il caso di insistere e sono fuggiti con la macchina.

Al momento della polizia, subito avvertiti, non è rimasto che prendere in consegna i banditi malconci. Li hanno portati al Policlinico dove sono stati identificati per Roberto Bessi, 21 anni, e Antonio D'Amonte di 20. Il primo ha riportato ferite d'arma da fuoco alla gola, al fianco sinistro e alla gamba destra ed è stato giudicato meritevole di un mese. L'altro ha contusioni e lividi in tutto il corpo che dovrebbero sparire in una ventina di giorni. Ora sono piantonati in ospedale dove verranno interrogati, e gli agenti di polizia, per chi fecero il nome dei compagni scappati alla dura lezione.

Al comune di Genova

Consigliere radicale espulso dall'aula era senza giacca

GENOVA — Il Consiglio comunale di Genova discuteva nelle prossime settimane, durante le sue riunioni, è obbligatorio indossare la giacca, dopo il violento battibecco nato giovedì sera fra il sindaco socialista, Fulvio Cerofolini, e il consigliere del partito radicale, Andrea Tosa.

Già lunedì Tosa si era seduto sui banchi del Consiglio senza giacca e Cerofolini lo aveva ammonito a vestirsi in modo più saggio. Giovedì sera, però, l'esplosione radicale si è rappresentata in un'aula, con le maniche arrolate.

Cerofolini, dopo averlo inutilmente invitato ad indossare una giacca, al momento dell'appello, lo ha considerato assente.

E' subito seguita una riunione di tutti i capi-gruppo consiliari: quasi all'unanimità hanno convenuto che, pur non esistendo una norma scritta al riguardo, la prassi obbliga i consiglieri ad indossare la giacca.

I banchi del Consiglio sono quindi ripresi, ma il battibecco fra Cerofolini e Tosa, che insisteva sulla mancanza di regole specifiche in proposito, non è cessato. Il sindaco ha infine proposto di espellere dall'aula il radicale: hanno votato a favore quasi tutti gli altri consiglieri.

L'accusa: ricettazione di 22 miliardi

Il «finanziere» Ambrosio è di nuovo incriminato

MILANO — Franco Ambrosio, il finanziere milanese che con fortuna sboccò improvvisamente alcuni anni fa, finirà un'altra volta sotto processo. Il giudice istruttore Antonio Pizzi lo ha rinviato a giudizio per ricettazione di 22 miliardi stornati dai conti dei clienti del Banco di Roma di Lugano.

Ambrosio era stato arrestato il 6 febbraio scorso: era lui, sostengono i giudici, il beneficiario di quella somma registrata nella banca svizzera e, anni, proprio questi miliardi potrebbero spiegare la sua improvvisa scalata dal nulla all'alta finanza.

La truffa iniziò nel giugno '73 e andò avanti per più di un anno, fino a che i dirigenti della banca si accorsero dei conti in rosso. Contemporaneamente, sui bilanci della banca ferroviaria Chissio-Lugano venne ritrovato il cadavere di un uomo. Era Mario Tronconi, 41 anni, vice direttore della banca luganese. Era lui il funzionario che, materialmente, aveva prelevato le somme dai conti dei clienti per trasferirle in quel-

lo di Franco Ambrosio. La magistratura svizzera aprì un'inchiesta sulla morte di Tronconi e la archiviò subito come suicidio.

Una tesi che non convince il dottor Pizzi poiché ci sono elementi e circostanze che non collimano e sfuggono a un'analisi che sembrano essere state incasinate alla rovescia. Il giudice istruttore ha quindi deciso di inviare alla procura della Repubblica gli atti relativi alla morte di Mario Tronconi, affinché venga aperta un'inchiesta per stabilire se fu davvero suicidio, come hanno concluso le autorità elvetiche.

Il Banco di Roma di Lugano appartiene per il 49 per cento al Banco di Roma e per il 51 per cento all'Istituto Opere di Religione del Vaticano. Fu questa finanziaria a coprire il «buco» registrato nella banca svizzera. Resta comunque da chiarire come i proprietari della banca fecero scendere una cortina di silenzio sulla truffa: semplice difesa del «buco» nome o qualcosa d'altro? In proposito, durante l'istruttoria, erano stati interrogati anche Ferdinando Ventriglia e Mario Barone, dirigenti del Banco di Roma.

Il viso fa buon sangue! Finalmente con le esilaranti imprese di Dracula Senior e Junior.

SI RIDE!!!

OGGI all'ARISTON una prima «HORROR COMICA»

EDOUARD MOLINARO MEL BROOKS BRACULA FRANKENSTEIN

IL FIGLIO DI DRACULA? RISATE! RISATE! RISATE!!!

EDOUARD MOLINARO

DRACULA PADRE E FIGLIO

CHRISTOPHER LEE BERNARD MENZ

ORARIO: 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - UN FILM COMICO PER TUTTE

OGGI eccezionale riapertura del
GRANDE IDEAL
c/o Beccaria 4 - Tel. 541.523
PRESCELTO PER IL PRIMO AVVENIMENTO
CINEMATOGRAFICO DELLA NUOVA STAGIONE 78-79
UN APPUNTAMENTO CHE SCUOTERA' L'ESTATE TORINESE

Un SUPERGIALLLO lo può risolvere solo un
SUPERDETECTIVE
IL TENENTE COLOMBO



Peter Falk in CONCERTO CON DELITTO

PETER FALK • JOHN CASSAVETES JAMES OLSON • BLYTHE DANNER ANJANETTE COMER • MYRNA LOY

Orario spettacoli: 15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.30 e per tutti

Il viso fa buon sangue! Finalmente con le esilaranti imprese di Dracula Senior e Junior.

SI RIDE!!!

OGGI all'ARISTON una prima «HORROR COMICA»

EDOUARD MOLINARO MEL BROOKS BRACULA FRANKENSTEIN

IL FIGLIO DI DRACULA? RISATE! RISATE! RISATE!!!

EDOUARD MOLINARO

DRACULA PADRE E FIGLIO

CHRISTOPHER LEE BERNARD MENZ

ORARIO: 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - UN FILM COMICO PER TUTTE

OGGI al CORSO

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

ROMANO

CANE DI PAGLIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

OGGI al CORSO

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

ROMANO

CANE DI PAGLIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

OGGI al CORSO

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

ROMANO

CANE DI PAGLIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

OGGI al CORSO

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

ROMANO

CANE DI PAGLIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

OGGI al CORSO

1944: una pagina di gloria scritta col sangue

IL FASCINO DEL NUOVO CINEMA AMERICANO SI PRESENTA CON IL SUO CAPOLAVORO IN EDIZIONE COMPLETA:

DUSTIN HOFFMAN NELLA SUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

SAM PECKINPAH NELLA SUA PIU' APPREZZATA REGIA

ORARIO FILM: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

ROMANO

CANE DI PAGLIA

**Abbonati a
TUTTOLIBRI
dai appuntamenti
ad un amico.**

[illegible]

Per abbonarsi rivolgersi a:
- Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marengo 32-Torino tel. 55 63.71
- La migliore libreria della tua città.
Oppure espedire vaglia postale n° 2/1360 intestato
a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.
Abbonamento annuo a Tuttolibri:
Italia L. 4.000 - Estero L. 12.000

getto senza, a meno dell'uscita della stessa Legge 19/4/1972, n. 107 e viceversa, le modificazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentata alla Segreteria Comunale - Protocollo Generale - entro le ore 16 del giorno 18/8/1978.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere redatti su competente carta bollata, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, per cui quelle che pervenivano oltre il termine sopradichiarato non saranno prese in considerazione.

Dott. Palazzo Comunale, addì 18/7/1978.

Il v. segretario generale aggiunto
Guido Elia

Il Sindaco

[illegible]

cinque persone, una delle quali è stata già arrestata. Al tre quattro sono già identici. Gli altri tre sono tutti italiani, anche quattro persone, tutti appartenenti alla stessa famiglia, per concorso in uno dei sequestri addebitati alla banda: sono i «carcerati di Cuneo», arrestati il 30 marzo, rapiti il 20 aprile e che tre giorni fa riuscì a fuggire dal nascondiglio, una grotta a circa sei metri di profondità sotto il pavimento della stalla di un podere di 15 ettari.

Gli arrestati sono Pio De Nino Bassi, di 38 anni, il fratello Michele, 22 anni, il cugino Nicola Pennarelli di 22 anni, la madre Angela, 50 anni, 48 anni, ricorrendo al padre, Giuseppe Sassi di 50 anni che è latitante. Unico della banda, responsabile del sequestro sia di Giuseppe Fava che di Michele, è un ex comunista (figlia di un industriale della pasta sequestrata il 2 gennaio e liberata dopo il pagamento di una tangente di 5 milioni), è Michele Albano di 42 anni, di Andria.

**Rapina di 40 milioni
in banca ad Ercolano**

NAPOLI - Entrati nella banca insieme agli altri clienti hanno rapinato 40 milioni e sono scappati con un elicottero. Una decina di persone attese davanti a 8320 davanti al

In ottemperanza alla delibera assunta dalla Commissione Amministrativa in data 14 luglio 1978 è stato indetto un appalto-concorso per la costruzione della Nuova Sede Aziendale.

La Sede sorgeva in Como - località Vaj.

Per la costruzione è prevista una spesa di L. 9.000.000.000. Le Imprese interessate potranno far pervenire domanda per essere invitate all'appalto-concorso entro 30 gg. dalla data del presente avviso.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'Azienda.

AZIENDA COMASCA SERVIZI MUNICIPALI - Via Volta n. 64 - Como - Tel. 269.331/269.345.

Como 11.75 luglio 1978

che tutti gli atti relativi al progetto di ampliamento edificazioni scolastiche chiedevano San Lorenzo soddisfatti ai termini di legge, saranno depositati in libera visione pubblica nel Palazzo Comunale della Segreteria Comunale, per i giorni consecutivi a far data di venerdì 19/7/1978 fino al 21/8/1978 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è costituito da:

segreti atti ed elaborati:

- a) relazione tecnica;
- b) stima dei lavori;
- c) capitolato speciale di appalto;
- d) disegni.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a niente dell'atto della citata Legge 18/4/1962, dovranno pervenire, modificazioni dovranno essere redatte su copia cartacea dell'atto, e pervenire entro il 21/8/1978.

domande

TECNICO livello 500-600 con per ufficio stato-pagato almeno 2 mesi. tel. 3490646 ore ufficio.

offerta

APPARENE in corso. Latini privato vende 300 mq su locale in costruzione via l'attorno co-sistita industriale. Tel: 02/269090.

MARINOPISTOLA 500 mq vende a 400000 con annessa casa 100 mq. tel. 0121 98.713.

inelle in slip la spazzatura

un terreno alle spalle del cimitero di Forio.

Non si sa come reagiranno gli abitanti di quella zona, dove esistono anche villini di vacanze albergo. Anche lì, non a ricca di verde e meta di turisti, scorrono da parte dei turisti.

Intanto la «rivolta» per depositare dell'immondizia a scia di provocare un'altra protesta tra i traghetti. Com'è noto, da alcuni giorni l'immondizia viene caricata a bordo di un vaporetto a scia di un Pizzolungo, da dove si caricano i rifiuti nello stesso di pianura. Questa soluzione del problema si sta rivelando molto costosa per le stremate finanze del Comune di Forio. A quanto pare continuerà una spesa di oltre 10 milioni al mese.

Nella vicenda si sono inseriti i proprietari di altri vaporetti, che hanno presentato un'azione per impedire il trasporto dei rifiuti a Pizzolungo ad un prezzo più vantaggioso.

dalla pubblicazione del presente avviso fornendo gli elementi atti ad individuare la loro capacità produttiva, la sede e la consistenza della stabilimento, nonché indicare nelle più importanti fatture emesse ai Comuni o ad altri soggetti pubblici e privati.

Il presente avviso non vincola questa Amministrazione Comunale né all'indizione del suddetto appalto-sommasta, né all'urto dei soggetti che avranno fatto pervenire le relative richieste.

IL SINDACO
(Fazio Corbelli)

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
(Dott. Luciano Di Gioia)

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenivano oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale,
addì 68/7/1979.

Il vice segretario generale aggiunto
Guido Edo

Il Sindaco
tragg. Ottavio Ver

(continued)

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno pervenire con domanda o bolli sulla negatività del Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione delle premesse avviso.

IL SINDACO
Art. Carlo Fontana

fa
appello
alla
**dona
sangue**
vostra generosi-
date un po' del vostro
sangue



Euromo
CORSO GROSSETO 318

Motor

D'EMERGENZA

CONVEGNI
Settimana di ferragosto 14-19)

Hockenheim - Peterson davanti ■ Lauda e Scheckter, Ferrari indietro

La parola alla difesa

E' il reparto atteso alla prova dopo le «delusioni» della passata stagione - Lunedì 11 arriveranno i granata «argentini», direttamente nel ritiro valdostano

[illegible][illegible]

Palerson (Lotus) e Lauda (Brabham-Alfa) i più veloci. A d

DAL NOSTRO INVITO SPECIALE
HOCKENHEIM — E' stata esau-
 lit la vittoria della Ferrari a **Giarda**
Hatch? Se si dovesse **...**
 soltanto i tempi ottenuti negli **...**
 prime due formule di prova del **Gran**
Premio di Germania, in programma **...**
 domani, la risposta sarebbe senz'alt-
 ro affollata. Nullo sembra muta-
 to al vertice **...** prestazioni del **...**
Formula 1. Vi sono, è vero, pic-
 coli spostamenti, anzi, è baso di
 qualche macchina e pilota, ma il
 risultato è sempre **...** solo **La** **Lotu-**
da e la più veloce. Tra le vetture in
 corsa ieri è l'occaso a **Ronnie** **Pe-**
lerson a mettere tutta la rila, in
 mezzo **...** la **...** ha
 ...

Jones (Williams, 1'31"60), **Mur-**
phy (Loren, 1'32"87), **Lehto** (Lugli-
otti 1'32"93) e **Waisson** (Brabham-Alfa,
 1'34"12).

Le Ferrari sono soltanto undice-
 simi **...** **Rupelmann** (1'34"48)
 e tredicesimi con **Umbertini**
 (1'34"50). Sono disallineati piuttosto
 rilevanti, soprattutto per quanto ri-
 guarda le Ferrari che **...**
 migliorando nettamente oggi, natu-
 ralmente ora di allenamento ufficiale
 dispositive, non possono sperare
 di fars miracoli.

... **gradualista** espressa dal
 prova **...** effettuate porta a di-
 verse conclusioni. La prima
 quella che riguarda la potenza a

[illegible]

al titolo n. 1 la Ferrari

DAL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

HOCKENHEIM — Con la prospettiva di passare alla Ferrari, Jody Scheckter si è improvvisamente trasformata. Prima era scorticato, antipatico, particolarmente difficile da avvicinare per i giornalisti italiani con i quali non voleva assolutamente parlare. Ora è ■■■■■ una cascata di ragazze, sorridente, affabile, disponibile. Riesce persino ad ascoltare e a rispondere fra ■■■■■ prove e i ■■■■■ facendoci in quattro ■■■■■ dietro ■■■■■, cercando di essere brillante per piacere agli interlocutori e creare un clima disteso e amichevole. Sono i mitici che potevano compiere uomini come ■■■■■ Ferrari, ■■■■■ l'ingegnere di Maranello in fase di trattative aveva detto ai ■■■■■ nuovo pilota di non parlare con nessuno, bisogna riconoscere che era stato obbedito solo al massimo zelo. E, con altrettanta prontezza, è stato ascoltato se ora ha dato via libera al soddisfatto.

Scherzi a parte, Jody Scheckter, ora, assai dalla stampa internazionale, ha mostrato quello che è forse il suo vero volto, quello di un giovane intelligente e pronto Pri-



Quattro nuovi granata con Radice: Jarlo, Copperoni, Vullo, il trainer ed il «libero» Onofri

Torino lo ha coinvolto e ha perseguito in Argentina. Mozzini era clandestino. «E sono», sono le parole di chi è stato per molto Vogliostrovinella, «la carchera con le figlie acide, senza complessi, con la testa di chi si sente traduto da un amico». Mozzini lo chiama, ma secondo lui: «Dovevo uscire dal giro delle zioniste. Glielo sapevo». E' una cosa grave, ma Mozzini aggiunge: «Non ci mettiamo spiegazioni, dico di più».

Purtanto della settimana al Torino Mozzini è sicuro: «Per qualche ora io sono stati disastri esemplari. Potevamo fare meglio, ma tutti succedeva sbagliare i guai che soltanto alla fine Qualcosa non li andava anche resto della squadra».

Eccoci al nuovo arrivo Claudio Onetti, romano, 28 anni. Entra nel giro come fiduciario di Capovilla. Parla un dialetto romano, fa il suo lavoro con il fiato teso: «Non penso di ipocriti, molte difficoltà nell'inserimento sono cose diverse da impagare. Speravo di riuscire presto. Per me si diverse...».

Che Carlo il «gioco» Onetti? «Ancora Torino gioca, me non soltanto qui. Bisogna conoscere i compagni contrattori mi portati. Però paura, ancora se non mi nascono le difficoltà».

In mezzo del tutto, gioco è la accusa? Risponde che conclude l'età: «Mi andate molto bene, tempo e modo per correre». La grinta di Mozzini e Salvadori, la differenza tra Danova, la novità di Onetti, le grida di ferreo complicità, la squadra della difesa del Torino fonda il Torino di sempre, di stitico in cima alle classifiche.

Continuano le indagini per la morte di Righetti

[illegible]

ha ancora firmato un vero e proprio contratto con la Ferrari. Si tratta di un accordo provvisorio per il 1988 nella prossima stagione e verrà ufficializzato in settembre, prima del Gran Premio d'Italia a Monza, ma è traduzione Ferrari.

A quello corrisposto un portavoce della Casa di Maranello ha detto che c'è stato un accordo con Schickler e che la Ferrari ha provveduto a informare i due piloti ufficialmente in forza della decisione. Ma né Rougemont né Valenave hanno ancora detto a chi di loro verrà confermatissimo il posto, in quanto a Schickler, che è un pilota che siano entrambi liberi si preleva eventuali contatti con altre squadre.

Jody Schickler è molto soddisfatto della nuova sistemazione. «Lo sono — ha detto — è inutile nasconderselo. Stavo benissimo alla Wolf. Due anni fa tutti amano i ragazzi in gamma. Ma avevo bisogno di nuove esperienze, di nuovi stimoli. E' un po' come cambiar moglie. Credo nella Ferrari: per le sue capacità tecniche finché se ne è convinto che ci sarà da lavorare molto».

Quintana gli ha chiesto se si vede alla guida di un altro pilota, vale a dire Prost. «Ma non un buon colloquio», ha risposto Jody — «è vero il contrario: gli ritengo un pilota capace di essere al vertice a punto la macchina. Se avrà dei problemi saranno altri. Dove andrò in una squadra nuova e non capisco neppure una parola di italiano. Spero di ambientarmi presto».

E che cosa aspira il sudamericano andando alla Ferrari, e che cosa teme in particolare? «Io spero di conquistare il titolo mondiale come fatto Lauda. Non temo nulla.

Due affermazioni per gli azzurri

NOOSTRO SERVIZIO ANTICRIMINALI

FIRENZE — Ai campionesi europei giovanili di nuoto, entrati oggi nel vivaio con ben dieci titoli assegnati, l'Italia ha lasciato tutti di stucco: due medaglie d'oro a due di argento vennero poi conferite al nostro, ma tutto fu pensare che non siano finite. Le promesse che volevano una squadra italiana molto forte sono state **mentite**, in pieno Delfo Germania, Stati Uniti, Unione Sovietica al saporito, da atleti dominanti ormai le **medaglie** del nuoto europeo. L'Italia invece vivacchierà con qualche speridico succeduto. Oggi le cose sono cambiate in meglio per i nostri azzurri che stanno dimostrando di essere una **potenza**

L'azzurro Silvestri

segnare il miglior tempo. L'emozione probabilmente l'ha tradita, un sesto con un tempo, 22'20", che non è nemmeno lontano per un atleta del 22'30-60 di giorno prima.

Comunque i colori italiani sono stati ampiamente ricattati dagli quindicenne romani (migliori di Patrizio) che si rivelerà ben presto, mentre la dura fascia del Belgio Waldo e Aniel Neumann. La Waldo è uno dei migliori latenti vili finora in questi europei ha poi conquistato anche il titolo del 1500 metri libero, e il titolo del 1000 metri libero. Scorpioni chi, relegata in una corsa laterale, non si è potuta esprimere al meglio. Difatti fu suo tempo

divinarti ha conquistato invece il titolo europeo del 400 s.l., in modo classico, da vero campione. Finché non ha cominciato a scivolare poveri, ha ugualmente dominato il campo sia nelle prove eliminate che nella finale. È stata questa la sua prima occasione di gloria. Il toscano in testa fin dalla prima bracciata nazionale dal francese Pierre Primo e 100 e metà gara Saverio è stato estenuato dal sovraccarico di lavoro. Ha fatto un'ultima bracciata paurosamente. Al trento metri era proprio il sovietico a toccare per primo ma l'ultima bracciata di Saverio è stata più potente e lo spinò a un ultimo metri che ha portato a toccare per primo meritatamente in 4'05"75, una migliore di cinque centesimi rispetto al francese.

Le altre due medaglie per l'Italia, due argenti, sono state opera di Cinzia Sari Scarpioni nel 200 metri di Piero e Cinzia, e anche di Cinzia Sari Scarpioni nel 400 metri di Piero e Cinzia. La medaglia di Cinzia Sari Scarpioni ha risposto in parte la delusione di Maurizio Dalla Valle.

II Cinzano lascia
La squadra cerca

[illegible][illegible][illegible]

mento sportivo

il basket

sponsor

Tocca all'Avellino
oggi 25 al lavoro

AVELLINO — Esaurite le ultime macchine i giocatori dell'Avellino si radunano questa sera a Castel del...

[illegible][illegible]

so no. Il Jacucci, ha nascosto la verità al giudice sportivo, dicendo che doveva soltanto rinnovare la tessera, oppure ha presentato il truccato, ossia che potrebbe essere finito al Comitato laziale. Da qualche parte - ha concluso Paganelli - deve pure esserci Nollari. Il nostro informatore, il signor Jacucci, avrebbe effettuato l'esame presso il centro medico sportivo.

anche il significato quasi
sacrilegiale del nome
«Giuseppe» di Angelo
Jaccopucci (si hanno dubb
accanto sulla esistenza o scalt
accenni della polizza assicur
va) il mistero dovrà fare luce.

F. s.

Barazzutti vince
Il battente austriaco C
(6-3, 3-0, 5-0) Corrado Barazzutti
è qualificato per le semifinali deg
torneo. Il suo avversario è
versant Anne Ljungström. Terz
si è qualificato per il parallel
fumo superando il tedesco
ciclista Pinner (6-1, 6-2).

Pallanuoto: europei juniores
Gli europei juniores di pall
nuoto si disputano a Mosca
dal 2 al 10 settembre. I conc
partecipanti sono: Austria, C
Cecoslovacchia, Germania, G
Inghilterra, Italia, Jugoslavia,
Lituania, Polonia, Romania, S
Sovietica Unione, Ungheria.

Durante una rissa in una amichevole

Arbitro ferito da

A Vinovo etaseri

A Taranto la pista ne

Stesso minaccia a Taranto

Renato Fieschi, il volto dell'attentato di piazza Fontana, è stato condannato a terra. La lama d'acciaio ha premiato il direttore di gara un profondo taglio lungo dieci centimetri che parte dal collo e si infila tra le costole, per poi scendere a croce con il solito nasello, scende sotto l'occhio, che fortunatamente non è stato offeso, e termina in perineo.

Al primo successo dell'istituto onepedro «Codivilla» di Cortina all'interno sono già praticati dieci punti di suture, ma la prima incisione è ancora una prima riciccolitura — sia scoppia qualche secondo dopo la chiusura dell'incrinato e seguito di propositi di vendetta manifestata da un gruppo di seguaci, che si sono poi disamorati per i conseguenti degli avvenimenti subditi nel corso della partita, nella quale Fieschi aveva espresso due volte.

Il secondo colpo sulla regolamentazione del calcio mercato è stato approvato anche dal Senato, ed è diventato legge dello Stato. I calciatori e le tecniche sono lavoratori allegri e si sono messi nelle norme del collettivismo.

La nuova parte di tutto l'impianto è intitolato a Paolo VI, che è passato il tempo di record (miliardi di lire) di un gruppo di consulenti purgati. L'anelito miliardo (lire) è «basta» a dispetto delle scadenze sono 200, che sono anche funzionali e confortevoli, tra un mese entrerà in funzione il «teletronico. Con l'arrivo del «Paolo VI» gli topodromi di tutto il mondo sono stati a quasi doppiato.

L'Unione ha deciso che la sua tarantini cesserà di

Tolip n. 30

PRIMA CORSA	
Napoli (franco)	1/1
SECONDA CORSA	
Cesena (franco)	A/A
TERZA CORSA	
Montegiorgio (bratto)	A/A
QUARTA CORSA	
Trono (franco)	2/1
SESTA CORSA	
Montecatini (franco)	2/1
SESTA CORSA	
Napoli (giapoco)	3/1

**Per correre
coi big di F1**



In occasione del G.P. di Germania è stato annunciato un programma promozionale messo a punto dalla Bmw con la as303C1, che dà ai costruttori di 1.1. Verri organizzata una serie di corse per vetture Bmw del nuovo tipo su 1 motore centrale (nella foto): a queste corse potranno partecipare quindici piloti privati e i cinque piloti di F. 1 che, nelle prove di qualificazione del gran premio saranno riportati i cinque migliori tempi. In questo modo la nuova Bmw

Un pattino

A Vittorio penultimo weekend,
c'è stata la pausa selvina che andrà
da domenica 6 agosto a venerdì 2
settembre. Una sabbianina di ca-
valli presteranno parte alle con-
correnze come in programma
(il totale era 20.455) i 4 milioni del
Premio Provincia di Cuneo, «clou»
della serata, fanno gola a Varla (S.
Militari), Niccolini (S. Baccia), Din-
donero (Sta. Mentore), Zaid (S. A.
Guzzanti), Ingelba (A. Pedrazzani)
e Zaid (V. Guzzanti). Zaid concede
in «master» di ventaglio agli altri
cinque, che partono alla «stata» da
1600 metri. Pronosco incarta tra
Zilkner e Ingelba.

I «gendemen» hanno a disposi-
zione 2 milioni e mezzo del Premio
Fossano.

Nelle altre corse indichiamo: pr.
Albe: Uno, Glavetter; pr. Salizeto:
Buzzi, Western; pr. Oronero: Ca-
bolera, Zurlo; pr. Sauris: Sa-
lmini, Cimbo; pr. Valsesia: Angi-
cara, Ombrasa; pr. Oliva di Cuneo:
Guibio, Zemma.

A. D.

Soares accetta il restare per gli affari correnti Lisbona, un governo di tecnici fino alle prossime elezioni?

LISBONA — La decisione del presidente portoghese Eanes di esonerare Mario Soares dall'incarico di primo ministro, una tempesta che ha sorpreso i portoghesi e probabilmente anche Soares, ha aperto una crisi di governo che difficilmente potrà essere risolta in tempi brevi. La prospettiva di un governo di tecnici, che i maggiori partiti portoghesi vanno scartando già in occasione delle difficili crisi del dicembre scorso, è un'ipotesi alternativa a caso istituzionale.

Gli ieri, a poche ore dal comunicato ufficiale con cui l'annunciava l'esonero di Soares, il Presidente ha iniziato le consultazioni con i leaders dei maggiori partiti. Al palazzo di Belem, ha fatto il suo ingresso, oltre al segretario del Centro democratico (Cds), Diogo Freitas do Amaral, il leader del partito socialista democratico (Ips), Francisco Pinto Balsemão, il leader del partito socialista (Ps), Francisco Sá Carneiro, infine il capo del pop. Alvaro Cunhal.

Che cosa sia emerso da queste prime tornate di consultazioni non è dato, ora, sapere; ma è irrefragabile che Soares ha insistito nella sua intenzione di restare, almeno per un periodo, alla guida del governo, ed ha accettato di dimettersi dall'incarico di primo ministro.

Una cosa appare tuttavia chiara: la caduta di Soares, secondo quanto si è appreso, non è un atto politico, ma un atto di governo, che il presidente ha deciso di assumere in un momento di crisi del sistema democratico.

Gli ieri, a poche ore dal comunicato ufficiale con cui l'annunciava l'esonero di Soares, il Presidente ha iniziato le consultazioni con i leaders dei maggiori partiti. Al palazzo di Belem, ha fatto il suo ingresso, oltre al segretario del Centro democratico (Cds), Diogo Freitas do Amaral, il leader del partito socialista democratico (Ips), Francisco Pinto Balsemão, il leader del partito socialista (Ps), Francisco Sá Carneiro, infine il capo del pop. Alvaro Cunhal.

Che cosa sia emerso da queste prime tornate di consultazioni non è dato, ora, sapere; ma è irrefragabile che Soares ha insistito nella sua intenzione di restare, almeno per un periodo, alla guida del governo, ed ha accettato di dimettersi dall'incarico di primo ministro.

Per l'equilibrio mondiale I comunisti spagnoli sono contro il ritiro delle basi americane

MADRID — Il partito comunista spagnolo non è favorevole alla rimozione delle basi militari americane in Spagna, ritenendo che il processo di democratizzazione possa tradursi in uno spostamento dell'equilibrio internazionale. Lo ha dichiarato il leader del partito, Manuel Azcarate, in un'intervista pubblicata su un giornale di sinistra.

«Accettare la decisione di ritirare le basi americane», ha detto Azcarate, «significherebbe una perdita di equilibrio mondiale, che non è nel nostro interesse».

Il partito comunista spagnolo, che è uno dei più influenti in Europa, ha una lunga storia di opposizione al regime franchista. Dopo la guerra civile, ha sostenuto la democrazia e la libertà.

Ma ora, con la transizione democratica, il partito si trova a dover affrontare nuove sfide. La rimozione delle basi americane è una delle questioni più delicate.

«Non possiamo dimenticare», ha detto Azcarate, «che la Spagna è un paese che ha bisogno di equilibrio e di stabilità».

Discorsi "distensivi", in Egitto e in Israele C'è ancora dialogo Begin-Sadat (il tramite è il vice di Vance)

TEL AVIV — Il premier israeliano Menachem Begin (G. Neri) ha dichiarato che il dialogo con il presidente egiziano Anwar Sadat è ancora possibile, a condizione che il processo di pace non si fermi.

Begin ha parlato in un'intervista a un giornale israeliano, dove ha sottolineato che il dialogo è un processo continuo, che non si ferma mai.

«Il dialogo è un processo che deve continuare», ha detto Begin, «perché è l'unico modo per risolvere i conflitti».

Il premier israeliano ha anche parlato della sua visita in Egitto, dove ha incontrato Sadat. Ha sottolineato che il dialogo è un processo che deve continuare, e che il processo di pace non si ferma mai.

«Il dialogo è un processo che deve continuare», ha detto Begin, «perché è l'unico modo per risolvere i conflitti».



Tel Aviv. Il premier israeliano Menachem Begin (G. Neri)

Secondo Pechino le hanno già ottenute Vietnam, i russi s'insediano nelle ex basi aeronavali Usa?

PECHINO — Secondo le informazioni provenienti da Pechino, i russi si sono insediati nelle ex basi aeronavali americane in Vietnam, e hanno già ottenuto l'accesso a queste basi.

La notizia è stata diffusa da un giornale cinese, che ha sottolineato che i russi sono in grado di utilizzare queste basi per i loro scopi militari.

«I russi si sono insediati nelle ex basi aeronavali americane in Vietnam», ha detto il giornale, «e hanno già ottenuto l'accesso a queste basi».

La notizia è stata diffusa da un giornale cinese, che ha sottolineato che i russi sono in grado di utilizzare queste basi per i loro scopi militari.

In Tunisia condannati 21 operai per le manifestazioni di novembre

TUNISI — La sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Tunisi, che condanna 21 operai a pene variabili da tre mesi a tre anni, per le manifestazioni di novembre, ha suscitato un'ondata di proteste.

«Questa sentenza è una ingiustizia», hanno detto i sindacati, «e i condannati sono innocenti».

Le manifestazioni di novembre erano state organizzate per protestare contro la situazione economica e sociale in Tunisia.

«Questa sentenza è una ingiustizia», hanno detto i sindacati, «e i condannati sono innocenti».

Phnom Penh oppone alla "Federazione indocinese", voluta da Hanoi La Cambogia, una frontiera che scotta

PHNOM PENH — La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi, e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

«La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi», ha detto il giornale, «e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione».

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

La sicurezza in Cambogia è un tema che preoccupa i cambogiani. La frontiera con il Vietnam è una zona di tensione, e la Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi, e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi, e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi, e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

La Cambogia si oppone alla "Federazione indocinese" voluta da Hanoi, e considera la sua frontiera con il Vietnam una zona di tensione.

La notizia è stata diffusa da un giornale cambogiano, che ha sottolineato che la Cambogia non vuole essere parte di una federazione con il Vietnam.

LA STAMPA

ALIMENTAZIONE

Troviamoci a tavola col riso

Le ricette quando il sole brucia

VERCELLI — Il caldo di questi giorni ha permesso di coltivare il riso. Nelle risaie del Vercelli lo stato vegetativo del riso è notevolmente migliorato, facendo, almeno in parte, le apparenze degli agricoltori sulle prospettive del raccolto nell'autunno.

Il riso, questo personaggio simpatico che fa piacere incontrare a tavola, costituisce ogni anno, per un verso o per un altro, motivo di preoccupazione da parte di quanti operano in questo mondo, la « terra del riso » e « fraternità e schiva, umida e silenziosa, questa vasta terra che s'addormenta i fiumi e i risi ».

Nonostante tutto, la coltura risicola è quella che meglio di ogni altra vegetale abbastanza bene nel ramo della produzione di cereali. « Notoriamente — sono parole del direttore generale — nazionale risi s.r.l. Enzo Busca — la risicoltura è una delle poche attività agricole italiane che abbia ottenuto sostanziali vantaggi dall'ingresso dell'Italia nella Comunità Europea ».

Nonostante tutto, la coltura risicola è quella che meglio di ogni altra vegetale abbastanza bene nel ramo della produzione di cereali. « Notoriamente — sono parole del direttore generale — nazionale risi s.r.l. Enzo Busca — la risicoltura è una delle poche attività agricole italiane che abbia ottenuto sostanziali vantaggi dall'ingresso dell'Italia nella Comunità Europea ».

La produzione media che, quinquennio 1962-66 risultava di 5.900.000 quintali, nell'ultimo quinquennio precedente alla 1977 (che ha pesantemente risentito le negative conseguenze di un andamento stagionale eccezionalmente sfavorevole) è stata di 5.400.000 quintali.

Al cospetto della produzione mondiale valutata in 3 miliardi e 600 milioni di quintali, i dieci milioni di italiani abitanti pressoché irrilevanti. Ma ben diversa è la nostra posizione quando dal riferimento produttivo si passa a quello commerciale. Se, infatti, il nostro contributo alla produzione mondiale è inferiore al 3 per mille, al volume del commercio internazionale partecipiamo con una quota superiore al 5 per cento. In definitiva, del 3 miliardi e 600

milioni di quintali prodotti, mondo, soltanto 10 milioni sono destinati al consumo italiano di circa 5 milioni di quintali eccedenti il fabbisogno nazionale. Si fa sentire sul mercato internazionale, assicurando alla nostra bilancia commerciale un apporto che si aggira sui 150 miliardi di lire.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

bondanza salata e raffreddamento. In acqua bollente, a 100°C, per 10 minuti, si cuoce il riso. Per la cottura in acqua bollente, si deve usare un pentolame con coperchio, in modo da evitare la dispersione del calore.

Per lo scarso contenuto di fibre, il riso è un alimento adatto per gli ipertesi e per gli affetti da malattie renali. La molitura del riso, che contiene la pellicola, ha la specificità di essere molto più digeribile della pasta di semola di grano duro.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

obesi consumare il riso con opportuni condimenti, tenendo conto delle calorie introdotte e del valore nutritivo. Per alcuni è ingratissimo, per altri è indispensabile. La dice anche l'arte culinaria.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

domanda sempre piuttosto elevata di pasta. Negli ultimi tempi, purtroppo, la domanda di pasta è diminuita. Per alcuni è ingratissimo, per altri è indispensabile. La dice anche l'arte culinaria.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Mangiare d'estate richiede particolari accorgimenti. L'elenco delle ricette è molto vasto. Bisogna cercare di rendere il pasto facilmente digeribile per evitare le gastroenteriti, mentre è più sempre indispensabile fornire all'organismo quanto occorre di sali minerali per la maggiore sudorazione. Bisogna anche prestare attenzione alla temperatura dei cibi.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

tante verdure e pasta. Il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

La base è sempre il riso. Il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

somma è quella che in Piemonte si chiama « il carpione ». Questo modo di cucinare ha certamente avuto origine dalla necessità di conservare il cibo quando il frigorifero non era neppure immaginabile. Si tratta di un modo di cucinare che si è diffuso in tutta Italia.

È convinzione errata pensare che il riso sia un alimento indigesto. In realtà, il riso è un alimento molto digeribile, soprattutto se è cotto in acqua bollente.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Il riso è una pianta conosciuta da almeno 6000 anni ed è forse più antica dello stesso frumento. Presso gli egizi, gli ebrei, i fenici non risulta, pare, che fosse conosciuta. Bibbia non fa cenno e non sembra neppure che lo fosse. I cartaginesi, in Italia le prime risaie sarebbero state quelle impiantate da loro, nel 218 a.C., al tempo della loro dominazione in Italia.

Quando arriva l'ora del gelato

I gelati rassegnano: « Mangiamo un gelato? Facciamo un gelato? ». E la giustificazione nasconde verità al diavolo. Il gelato, in realtà, è un dolce nutriente, sano, valido per ogni stagione. Ma gli italiani gelati consumano il 60 per cento della produzione industriale nazionale tra giugno ed agosto. Per le altre stagioni restano le briciole.



Il consumo di gelato è la prova più lampante che l'italiano a tavola d'estate si sente diverso. C'era cibo e freschi, calorie nuove. Accade così che l'alimentazione nei mesi caldi (ma questa è una domanda da estate?) sia bizzarra e volubile. Chi man-

mento e stanchezza e si dovranno mangiare più ortaggi. In montagna invece, ad alte quote, c'è un maggior bisogno di liquidi contro la disidratazione. Per il resto la dieta estiva equilibrata non è diversa da quella invernale. Quel che conta è il dispendio di energia, l'età e la prima colazione.

Proprio sulla prima colazione si rivela subito l'incomprensione esistente tra gli italiani a tavola e i dietologi. Nella nostra giornata, superata l'età dello svezzamento e dell'infanzia, la colazione è ritenuta più: parte superflua. A nulla valgono gli esempi di altri popoli, come tedeschi e inglesi, che fanno della colazione del mattino un rituale. Noi beviamo la tazza di caffè e ci sentiamo tagliati. In vacanza, è vero, qualcuno cede alla tentazione del pane-burro-marmellata. Ma il complesso della linea e l'astinenza (colpa del dietologo, forse) sulla necessità di un'alimentazione « leggera » in estate convincono ben presto ad una rinuncia. Se proprio la gola lo vuole, meglio un gelato a merenda o dopo cena oppure una bella fetta di torta che non ci si conceda mai durante la settimana lavorativa.

E la saggezza per l'alimentazione estiva suggerisce: carni magre fredde o alla griglia, abbondanza di ortaggi crudi, uova, formaggio e yogurt, frutta fresca e tanto latte, minestrone di verdure, riso. Sconsiglia: pasta, salsicce e tortelli e tutte le paste alimentari in genere, fritti, salumi, intingoli di ogni tipo, condimenti eccessivi, cibi conservati. Bere pochissimo, quasi nulla, e sempre lontano dai pasti è obbligo per chi suda troppo: si può appesantire con verdura e frutta che contengono fino al 90 per cento d'acqua.

anche la dieta « dietetici » che viene dagli Uniti e promette « linea facile »: un giorno alla settimana si deve mangiare soltanto frutta fresca, da uno a due chili, e yogurt magri. Gli americani, si sa, non hanno il bisogno del buon gusto. Gli italiani, sì. Perciò, mangiano troppo e mangiano male, a rigor di dieta. Acquistano magari qualche chilo in più durante le vacanze. Se si dispera anche, benediciamoli, in fondo — non sono soddisfatti. Simonetta Conti

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.

Sì, la sicurezza che il formaggio con il quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del suo bambino è stato studiato proprio per lui: ecco il «qualcosa in più» da Locatelli.

Formaggio mio

La leggerezza.

Sì, non tutte le mozzarelle sono Pizzaiola. Pizzaiola, infatti, ha meno grassi e così ne hai certamente meno anche tu: ecco il «qualcosa in più» da Locatelli.



Il doppio.

Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perché è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il «qualcosa in più» da Locatelli.



La convenienza.

Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la pena perché nutre senza appesantire, che vale la spesa perché ha un prezzo conveniente: ecco il «qualcosa in più» da Locatelli.



Locatelli le cose per bene

Le cifre dell'Udi sull'occupazione femminile

A Ovada sempre meno posti-lavoro per donne

OVADA — Quando si discute di disoccupazione, la femminile non ha il drammaticismo maschile, questa in sostanza è l'opinione espressa dall'ing. Anna Cairo responsabile dell'Udi provinciale di Alessandria.

I sindacati — dice l'ingegner Cairo — mettono addirittura in secondo piano questo discorso, prima si lancia il lavoro maschile per il resto paesano. Pensiamo non si possa fare molto per risolvere il problema della disoccupazione femminile proprio perché se non ci fossero i sindacati.

Comunque le donne non hanno alcuna intenzione di mollare, tanto facilmente la loro occupazione in fabbrica. Qualcosa si è mosso da parte loro, con l'appoggio dell'Udi, come ad Ovada dove un gruppo di donne, partecipanti a un corso di avviamento al lavoro, ha fatto un'analisi della situazione dell'impiego femminile.

Maria Teresa Scuto, da qualche tempo iscritta all'Udi di Alessandria, si è fatta portavoce dei risultati ottenuti. «La nostra ricerca — dice — è nata da una pura curiosità per la situazione occupazionale femminile nell'Ovada. A dati acquisiti siamo rimaste veramente sbalordite. Nella fabbrica Rosati sono impiegate cinquanta donne, alla cantieristica "Olimpia" dodici sono in cassa integrazione, alla "Politec" le occupate sono nove licenziate alla "Maf" (fabbrica dei fucili) lavorano tre donne e la fabbrica di deflazionamento ne ha una da luglio».

Macella un vitellone e viene denunciato

CASALEGGIO BOLO — Macella nella propria casa un vitellone e viene denunciato.

E' l'agricoltore Giuseppe Scuto, 55 anni, alla cascina Fress di Casaleggio Bolo: in paese non esisterebbe una macelleria e l'uomo, non volendo rimanere senza carne, ha deciso di procurarsela da sé.

Comperato un vitellone lo ha macellato ma la macelleria non è stata denunciata perché non ha macellato ma ha ucciso un vitellone e lo ha denunciato per macellazione clandestina. L'animale, per ordine del pretore, è stato sotterrato. (R. L.)

In percentuale quindi le lavoratrici sono poco più del 10 per cento degli operai ovadesi. La ricerca dell'Udi ovadese si è estesa anche agli altri settori. Ne è risultato che: «Nel ramo industriale — continua la Cairo — le impiegate raggiungono il 10 per cento. Le altre donne occupate sono nei servizi: nell'artigianato il 10 per cento e le condizioni effettive di lavoro sono ignote alla stessa sindacato; nel commercio ci sono percentuali e condizioni meno precise».

La Cairo e le sue colleghe denunciano la situazione a tutto ovadese: «Ad Ovada c'è la Standa Vige con un buon numero di commesse, in maggior parte locali, però non vengono assunte dall'ufficio di collocamento ovadese ma in paesi per chiudere il contratto sindacale».

Inoltre sempre dai dati raccolti anche nelle pubbliche amministrazioni non è molto alto. Queste «statistiche» hanno evidenziato che «nella zona Ovada, comprendente sedici comuni, su un totale di 158 tra uomini e donne occupate, 158 uomini e 158 donne occupate, 158 uomini e 158 donne occupate sono lavoratrici nelle liste di collocamento giovani. Solo in Ovada alla lista normale vi sono circa cinquanta donne, quasi il doppio degli uomini».

In definitiva, conclude la Cairo, «la penuria di lavoro è un dato reale a cui bisogna guardare realisticamente. Per di più vi è forte la disoccupazione strutturale: mancano gli aiuti, le scuole materne non ci sono neanche la prima classe perché il consiglio di circolo non l'ha approvata».

Il Comune spenderà circa 100 milioni per un grande parco

L'ex piazza d'armi di Acqui sarà tutta vestita di «verde»



ACQUI TERME — Il Comune spenderà 99 milioni 400 mila lire per la creazione di un parco in piazza d'armi, un'area di 115 mila metri quadrati che il piano regolatore prevede di «verde di città».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Sono stati organizzati per la prima volta dal Comune

Successo dei centri estivi a Casale

Il commento dei ragazzi che hanno partecipato - Le gite nel Monferrato e allo zoo di Torino

«Per la prima volta quest'anno sono stati allestiti due centri estivi per gli scolari della città. L'iniziativa è dovuta all'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione che ha realizzato in questo quadro ricerche d'ambiente».

«Ad Acqui Terme, Casale Monferrato, Panoramica Zegna, Torino, Gattinara e nell'ambito del comprensorio di Casale, Crea, Castelli di Tressilva e di Uggiate, Otiglio, Madonna dei Monti. Una parte notevole è stata dedicata alle attività sportive: calcio, il nuoto, il tennis, il pattinaggio a rotelle».

Non sono mancate infine le attività ludico-espressive (drammatizzazione, pittura, attività manuali, grandi giochi).



I ragazzini casalesi al centro estivo con alcuni insegnanti

Stefano ci ha detto: «Con il nostro ho montato una tenda in un frutteto e abbiamo fatto il campo. Mi sono divertito molto». Paolo: «Mi trovo bene. Ci sono molte giostre e abbiamo fatto delle passeggiate».

Domenico: «A me sono piaciuti i giochi e la "Citta". Piero è di diverso parere: «A me sempre il sole mi affonda perché non ho compagnie».

Domènica: «Grazie troppo a tutti».

«A casa non faccio niente. A Casale ho fatto tante cose con le signorine. Mi ha divertito e soddisfatto perché qui posso giocare mentre a casa bisogna stare in casa. Mi ha divertito molto perché qui posso giocare mentre a casa bisogna stare in casa».

Un gruppo di genitori di questi ragazzi ha voluto esprimere pubblicamente la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta dai propri figli assumendo il proseguimento di questa iniziativa, la divulgazione più ampia dei contenuti della stessa.

la metri quadrati in protezione Nord Sud come un cordone ombelicale. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

Il parco prevede quattro zone, sistemate al vertice del quadrato. A Nord-Ovest di piazza d'armi è previsto un'ampia radura, conservata allo stato naturale, con semina d'erba. Sul Sud-Ovest s'innalza un piccolo bosco. Sul lato Sud-Est s'innalza una radura più piccola, attrezzata per spettacoli.

Il primo lotto dei lavori prevede spesa di 55 milioni 641 mila lire per la sagomatura dell'intera area di piazza d'armi (20 milioni) la sistemazione del laghetto (5 milioni) e del vialetti carrabili.

Con il secondo intervento, verranno spesi 44 milioni per cui 45 milioni per la sistemazione del parco. In vista della totale realizzazione dell'opera, il Comune prima spenderà 10 milioni e mezzo per lavori di scavo e movimento terra necessari per la sistemazione e la sagomatura dell'area in modo da renderla idonea alla successiva piantagione di alberi.

Così ne pensano gli acquirenti del parco: «Il parco d'armi? Sono contrario agli anni 60», dice Gianfranco Foggia, 45 anni, dipendente Sip, abitante in via Casagrande 28 — gli animali vanno lasciati liberi. I tempi stanno cambiando, si possono trovare altre soluzioni per risolvere i problemi. Sono d'accordo sul parco, ma il sistema subito gli alberi perché saranno i nostri figli a vedere le macchie boschive. Ne beneficerà l'ospedale di zona potendo disporre di un maggior numero di luoghi di parcheggio».

Belli, 55 anni, commerciante ad Acqui è favorevole: «Penso che sia un'ottima iniziativa per rivalutare Acqui Terme dal punto di vista turistico: un progetto che dopo essere mezzo secolo molto tempo fa. Ha un solo dubbio: la zona di piazza d'armi mi sembra climaticamente alla ambientazione di un parco naturale».

Per Anna Rucossa, commerciante, 45 anni, abitante in via Casagrande 50: «E' di miglior segno di attirare i turisti che da tempo scorreggiano. Penso possa essere una buona occasione per un rilancio sociale da anni condotti nel disincanto».

Anna Rucossa, 45 anni, abitante in via Casagrande 50, è in corso Bagli 106: «Penso e spero che l'iniziativa vada in porto al più presto possibile: è fondamentale oggi la salvaguardia dell'ambiente e dare nuovi spazi liberi agli abitanti».

NOTIZIE SPORTIVE

Giovedì in ritiro

Il Delfino quasi pronto

TORTONA — I bianconeri, edizione 1978-79 sono convocati per giovedì 3 agosto al «Fausto Coppi» dove terranno il primo allenamento.

In extremis potrebbe arrivare ancora un giocatore, in ritiro per il quale la società si sta interessando ma però riuscire fino a questo momento a concludere. Di nomi per questo importante ruolo ne sono stati fatti parecchi.

La possibilità di assicurarsi un grosso giocatore c'è ancora: al raduno del 3 agosto con i convocati sarà presente anche il trentenne Eugenio Puma, un nome che corre parecchio sulla bocca dei tifosi. L'atleta di Belluno (Millesimo) ha una buona carriera avendo militato nel Poggia in Serie A, poi nel Novara in Serie B e in C. Gli si sono visti buoni risultati dov'è venuto a giocare. Puma aveva iniziato gli allenamenti al «Fausto Coppi» sotto la guida dell'allora mister Piero...

Si era fatto un gran parlare di Vettore del Milan, ma è quanto pare il ragazzo non è cedibile. Pertanto confermiamo come titolare Domenico, secondo tra i palli sarà anche quest'anno Uria: il giovane per la verità lo scorso anno il stato poco utilizzato e quindi diventa assai difficile esprimere un giudizio esatto.

Passando lo rassegna la rosa del convocato sono assenti quattro nomi noti: Simonelli e Martini in lista di trasferimento, Benvenuti, ceduto alla Bergamasca in Serie D, e Arcari ceduto al Casteggio. Altre assenze minori riguardano Pava, una punta e Cartasegna libero alla Gavi; Marco Moggi punta alla Boechi e Alessina al Voghera.

Il primo impegno del bianconeri dopo soli dieci giorni di preparazione sarà domenica 13 agosto al «Fausto Coppi» contro i cugini della Novara. Seguiranno sempre al «Fausto Coppi» il 19 agosto l'incontro con l'Alessandria e il 23 agosto con il Como. Per la Coppa Italia bisognerà attendere il 27 agosto.

Ha vinto il trofeo di calcio «Luciano Eco», battendo in finale la B & B Idraulica

«Gamma P», in gloria nei supplementari

ALESSANDRIA — Ci sono voluti i tempi supplementari per designare la squadra vincitrice dell'estiva edizione del trofeo di calcio «Luciano Eco», spoltosi al centro sportivo «Don Stornini».

Alla fine il successo è toccato alla «Gamma P» che ha sconfitto per 3 a 1 la compagine della B & B Idraulica.

Il risultato finale è forse troppo ovvio nei confronti della seconda classificata che per la verità è stata la dominatrice di buona parte della gara e solo per un soffio ha mancato la vittoria. Il tempo regolamentare si era chiuso per cadere con la B & B in vantaggio per 2 a 1, ma proprio negli ultimi minuti...



La squadra «Gamma P» vincitrice del trofeo «Luciano Eco»

Si andava così ai tempi supplementari ed una volta era la B & B a portarsi il vantaggio. Sul 3 a 2 sembrava fatta contro ogni previsione. La «Gamma P» rimontava lo svantaggio e si profettava decisamente all'attacco approfittando di un...

callistico degli avversari. Per di più, i giocatori della «Gamma P» prendeva decisamente le redini della partita ed «Idraulica» per tre volte ancora il...

portiere avversario. In partita, la «Gamma P» ha fatto tante cose con le signorine. Mi ha divertito e soddisfatto perché qui posso giocare mentre a casa bisogna stare in casa. Mi ha divertito molto perché qui posso giocare mentre a casa bisogna stare in casa».

Un gruppo di genitori di questi ragazzi ha voluto esprimere pubblicamente la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta dai propri figli assumendo il proseguimento di questa iniziativa, la divulgazione più ampia dei contenuti della stessa.

Il risultato finale è forse troppo ovvio nei confronti della seconda classificata che per la verità è stata la dominatrice di buona parte della gara e solo per un soffio ha mancato la vittoria. Il tempo regolamentare si era chiuso per cadere con la B & B in vantaggio per 2 a 1, ma proprio negli ultimi minuti...

Si andava così ai tempi supplementari ed una volta era la B & B a portarsi il vantaggio. Sul 3 a 2 sembrava fatta contro ogni previsione. La «Gamma P» rimontava lo svantaggio e si profettava decisamente all'attacco approfittando di un...

callistico degli avversari. Per di più, i giocatori della «Gamma P» prendeva decisamente le redini della partita ed «Idraulica» per tre volte ancora il...

Un gruppo di genitori di questi ragazzi ha voluto esprimere pubblicamente la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta dai propri figli assumendo il proseguimento di questa iniziativa, la divulgazione più ampia dei contenuti della stessa.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.232 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il pci vuole le dimissioni // direttore // Consiglio

“Cassa,,: intervento socialista dopo le richieste dei comunisti

ASTI — La situazione della Cassa di Risparmio non è così drammatica. Il documento comunista sostiene. Questa frase è del prof. Giovanni Boano, ex presidente del consiglio di amministrazione del maggior istituto bancario di Asti con 442 miliardi di depositi. Chiediamo al prof. Boano quali sono stati i motivi che hanno determinato la presa di posizione del partito comunista locale. «Prima di rilasciare dichiarazioni», risponde Boano, «devo avere il consenso del mio partito, inoltre dovrò avere contatti con i rappresentanti degli altri partiti, psi, psdi, pri».



Giovanni Boano

Insistiamo per avere chiarimenti circa la richiesta dei comunisti perché venga esonerato immediatamente dall'incarico l'attuale direttore generale dott. Ernesto Cavallero. Il prof. Boano risponde: «Ritengo che sarà più preciso nei prossimi giorni, posso solo

anticipare che nessuna responsabilità riguarda il consiglio di amministrazione». Con questa frase il presidente della Cassa di Asti ha congedato. L'unico partito, fino ad oggi, a rispondere al documento del partito comunista è stato il

psi. Il segretario provinciale socialista, Gianni Bertolino, ha detto: «È necessario ricordare che proprio su denuncia del collegio sindacale si giunse nel 1976 all'abbandonamento dell'ex direttore Angelo Caputo e furono rese evidenti di fronte all'opinione pubblica le responsabilità democratiche nella gestione della Cassa».

Il psi non può quindi — afferma Bertolino — che rinnovare la denuncia degli effetti negativi derivanti dal perdurare del monopolio di fatto economico ed insistere con fermezza sulla necessità della sua definitiva rottura, obiettivo — a suo giudizio — l'abbandono del consiglio di amministrazione ha rappresentato un primo importante passo.

Imputabili al direttore generale e al consiglio d'amministrazione. Per domani sono previsti gli incontri tra i vari partiti.

Intanto, poco alla volta il consiglio della Cassa viene rinnovato. Dopo l'ingresso del comunista Giuseppe Milani e della repubblicana Bella Righetti, il Consiglio provinciale nei giorni scorsi ha eletto alla carica di consigliere il rag. Bruno Maggiora (psdi) in sostituzione del dott. Francesco Cato che si era dimesso due mesi fa per motivi di salute.

Il rag. Maggiora, 50 anni, sposato, due figlie è assai noto ad Asti dove è amministratore di un'azienda commerciale.

Vittorio Marchiale

Mentre la ■■■■ rimane chiusa per ordine ■■■■ TAR

Ancora un “no” della Coldiretti sulla fusione di metalli a Frinco

ASTI — La Coldiretti ha preso una decisa posizione per quanto riguarda la fusione di Frinco d'Asti: «no». «La riconversione della produzione, non a vista, ma attraverso la fusione dei metalli anche se non si tratta di piombo».

La Sma (Società metallurgica satese), proprietaria della fonderia, dopo la sentenza con cui il Tar (Tribunale regionale amministrativo) ha vietato alla fabbrica ogni e qualsiasi fusione di materiali ferrosi, intenderebbe sopprimere la lavorazione del piombo ma continuare almeno nella fusione degli altri metalli, meno pericolosi.

Il rag. Maggiora, 50 anni, sposato, due figlie è assai noto ad Asti dove è amministratore di un'azienda commerciale.

Vittorio Marchiale

all'assessorato del Lavoro della Regione Piemonte, nel tentativo di ricercare una via atta a favorire la cosiddetta “riconversione produttiva”. Da questi incontri è emersa la produzione, l'economia disponibile dell'azienda ad escludere in prospettiva una simile evenienza, non però nei suoi aspetti sostanziali, ma semplicemente formali.

La Coldiretti sostiene inoltre: «Collaborazione in per una radicale riconversione produttiva, scartando però definitivamente l'ipotesi di fusione di qualsiasi tipo di fusione». Di parere opposto alla tesi della Coldiretti è il capo gruppo comunista in consiglio provinciale, Giovanni Cerbi. Questi a nome del suo

gruppo ha invitato al presidente della Provincia una lettera sostenendo che bisogna, «in alternativa alla riconversione totale e fino a quando non si saranno trovate soluzioni, assicurare la prosecuzione dell'attività lavorativa della Sma con l'eliminazione della fusione di piombo e il mantenimento delle altre lavorazioni, assicurando contemporaneamente una rigorosa e quotidiana attività di controllo, con un'apposita équipe, sia all'interno che all'esterno della Sma e tale da assicurare la tranquillità e l'incolumità della gente della Vallée Versa».

La fonderia, dopo la sentenza del Tar, ha chiuso i battenti. Cinquantadue operai non sono senza lavoro. Occorre trovare uno sbocco positivo senza però compromettere l'agricoltura della Vallée Versa e i suoi abitanti.



C.so Alfieri e i suoi negozi più, più, più,

PELLICCERIA

Saracco Merlino

ASTI - C.so Alfieri 249

Sagre e manifestazioni

— In diversi comuni dell'astigiano domenica 30 luglio si terranno le feste paesane — diverse manifestazioni folkloristiche e sportive.

Montebello Scarampi — Sagra dei Barbera con degustazione prodotti locali, trattenimenti, corse politiche e «caccia al cobarè».

Vinchio — Iniziano le manifestazioni. Agnello Vinchiesse, con una grande rievocazione (ore 21) e serata danzante.

Aghone — Festeggiamenti patronali. Concerti bandistici e gare sportive.

Canigliano — Festa di San Giacomo con mostra di pittura, espositone macchine agricole e gare sportive per giovanissimi.

Azzano — Iniziano i festeggiamenti patronali con una serie di manifestazioni e gare sportive.

Membrano — Prosegue il programma indetto per la quarta Sagra dell'astigiano che si concluderà il 2 agosto.

v. m.

Motta: s'inizia la Sagra del peperone

COSTIGLIOLE D'ASTI — La Motta dedica al suo peperone conosciuto in buona parte d'Europa quattro giorni di festa il 30, 31 luglio e il 1° agosto; quattro giorni in cui celebrando il «peperone» della Motta, si celebra la cultura della Motta, la sua storia, la sua arte, la sua specialità, la sua eccellenza.

Chiora al peperone, una gioia soprattutto all'ortolano. Il peperone proviene dal Brasile e giunse a Motta passando per la Spagna. La varietà più pregiata è quella cosiddetta del «Quadrato d'Asili» che per la peperonata è soprattutto per essere arrostito.

Nel quarto giorno di sagra, durante il quale si canta, si beve e si contrattano peperoni. La Motta vive le sue grandi giornate. Poi ritorna in silenzio al suo quotidiano lavoro.

v. m.

SPORTIVE

Cosa dicono i tifosi delle due squadre di Serie D

È già derby tra Asti e Torretta



Felice Fassone



Agostino Cerruti



Enzo Ceppani



Carlo Daddoo

ASTI — In città si respira già aria di derby. Le squadre inizieranno solo tra pochi giorni la preparazione pre campionato, si stanno ancora mettendo a punto le nuove formazioni dopo la conclusione delle trattative del mercato, ma l'attenzione dei tifosi della Torretta Santa Caterina e dell'Asti è già rivolta all'incontro stracittadino.

Il ritorno dell'Asti in serie D ha infatti riproposto l'atmosfera del derby, come all'epoca in cui in quarta serie militavano contemporaneamente i due club.

L'entusiasmo e l'attesa sono più forti tra i sostenitori dell'Asti che, fino a pochi giorni fa, rassegnati a dover cedere il testimone di squadra leader della città, vedono riaprirsi la possibilità di contendere al «gigante» rossoblu la supremazia locale.

In uno dei due tradizionali ritrovi della tifoseria biancorossa, il bar Genova, i tifosi commentano la ultima novità dell'Asti. «Dopo la beffa del primo ripescaggio che ci aveva escluso l'Asti», dice Piero Cerruti, «un tifoso molto vicino alla società — speriamo solo più — mi raccontò: Per fortuna tutto è finito. Il migliore dei modi, ma abbiamo passato momenti di grande tensione».

Kino Ceppani, titolare del bar e consigliere della società, ha le ultime notizie sulla campagna di rafforzamento: «Il numero degli abbonati sta aumentando — dice — con l'ingresso di nuovi soci potremo portare avanti piani più ambiziosi. I dirigenti dell'Asti sono in primo luogo dei tifosi della squadra».

Al bar Cecchi, altro tradizionale ritrovo della tifoseria biancorossa, un gruppo di

ziani sostenitori della festeggia lo scampato pericolo. «È roba sicura che avremmo evitato l'onta della retrocessione», dice Enrico Valsagna, da 60 anni fedelissimo del «galletto» — «Quell'anno con la Torretta sarà un bello scontro».

Anche Agostino Cerruti, giocatore dell'Asti degli Anni Trenta, esulta: «Sarebbe stato triste vedere in Promozione la squadra che porta il nome della città».

C'è qualcuno però che non è d'accordo. «È un po' se la squadra restava entro la Promozione — polemizza Paolo Alloro, che puntualizza di essere uno «sportivo» e non un tifoso — Con quello che c'era ormai un campionato di serie D quando rischi di fare fallimento».

Oreste Barale, alla guida nazionale dell'epoca di Orsi e Cesari, suggerisce un rimedio: «L'Asti meritava la D proprio per i sacrifici che sono costretti i suoi dirigenti. L'unico modo di sopravvivere per le squadre astigiane è ottenere giovani elementi dalla Juve e dal Torino».

Al bar Rito si riuniscono gli «astigiani» rossoblu. «È meglio se invece di due squadre — commenta Carlo Daddoo, tifoso del Torretta — ce n'era una sola, però in serie C».

Daddoo non ha dubbi sull'esito del derby: «Siamo molto più forti — afferma — e poi la nostra campagna acquisti, già ottima, non finirà certo qui».

Qualcuno dei presenti è più cauto: «Sulla carta la Torretta è più forte — dice Felice Fassone — ma l'equipaggiamento è imprevedibile e anche noi abbiamo ancora qualche

«Certo c'è rivalità con i tifosi dell'Asti», dice probabilmente molti astigiani a vedere la partita in tribuna — con-

de Fassone — L'attesa manca e alla sera tra noi non parla d'altro».

Canelli precipita in 2° categoria

CANELLI — Il Canelli non parteciperà al prossimo campionato di Promozione. I dirigenti della società astigiana hanno rinunciato ad iscriverla alla squadra al torneo di Promozione e ridimensionamento di moltissimi le loro ambizioni.

Real hanno intenzione e ne hanno fatto richiesta al Comitato regionale della Fige, di disputare soltanto il campionato di Seconda categoria.

SAN MARZANO OLIVETO — Si disputa questa sera la finalina del torneo di pallone elastico organizzato dall'amministrazione comunale di San Marzano Oliveto. I giocatori di terza categoria e promozione. Saranno di fronte Nive e Santo Stefano Baldo.

stasera il torneo di calcio

“Notturmo” a Quaranti

QUARANTI — Ha inizio questa sera il torneo notturno di calcio organizzato dalla collaborazione del Centro sportivo italiano e la Pro Loco di Quaranti, giunto alla sua decima edizione.

Le dodici squadre partecipanti sono divise in quattro gruppi. Il primo gruppo è quello di Quaranti, giunto alla sua decima edizione.

Il secondo gruppo è quello di Rocchetta Tanaro, giunto alla sua decima edizione.

Il terzo gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il quarto gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il quinto gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il sesto gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il settimo gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il ottavo gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il nono gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

Il decimo gruppo è quello di Canelli, giunto alla sua decima edizione.

In forma i podisti astigiani

ASTI — La stagione podistica è al culmine e gli atleti astigiani continuano a realizzare buone prestazioni. Nella corsa podistica disputata a Castello d'Asti, un successo di Antonio Di Nola. Alla partenza 155 concorrenti.

Il portatore di bandiera nel 1978 del miglior sindaco della provincia, ha preceduto sui 12 chilometri del percorso Lorenzo Miceli (Asti) bar Piper.

Nella classifica riservata ai veterani, il primo è stato Renato Gaudin della Brancalona. Alcuni podisti astigiani erano anche impegnati a Moia (Alessandria) in una corsa di 10 chilometri molto selettiva.

Buoni i piazzamenti di Mario Ferraresi della podistica Asti, Fabrizio Cionogio e Sandro Piretti, entrambi della Brancalona, giunti immediatamente alla spalla dei vincitori.

Il portatore di bandiera dell'Asti di Quattordio.

E' stata resa nota nel frattempo la classifica del campionato provinciale di corsa su strada, riservato ai podisti, relativamente alle sei prove fin qui disputate. La classifica è stilata sulla base del rapporto tra numero di gare disputate e piazzamenti.

Al comando c'è Cipolla della Vittoria Alfieri che precede Nola (Idi), Cionogio (Brancalona), Veglio (Pado) e Grita (Pado).

Il primo premio

Viaggio a Tunisi

Secondo

Ingranditore

Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera

Foto Rex

Coppo Smeralda

Regala un'altra favolosa vacanza

AVENA PIETRI

Viaggia a 73 - Asti

Il signor FELICE CHIANALE

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 x 40

Consegna 20 settembre

Iscrizione L. 5000

Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio

Viaggio a Tunisi

— Secondo

Ingranditore

Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera

Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex

Piazza San Secondo Asti

Coppo Smeralda

Regala un'altra favolosa vacanza

AVENA PIETRI

Viaggia a 73 - Asti

Il signor FELICE CHIANALE

Viaggia a 73 - Asti

Il signor FELICE CHIANALE

Viaggia a 73 - Asti

Il signor FELICE CHIANALE

Viaggia a 73 - Asti

Il signor FELICE CHIANALE

Viaggia a 73 - Asti

OTTICO

Spettacoli e taccuino

ABTI

Luna Luna spara briciole.

Pellegrini d'Ugo per l'aria.

Salomè: la malinconia antica, la politica repubblicana.

Spedizioni Taccuino dotto grido.

Taccuino d'Ugo.

Ugo d'Ugo.

Ugo d'Ugo.

Ugo d'Ugo.

Ugo d'Ugo.

Ugo d'Ugo.

Temperatura ieri ad Asti

massima 25

minima 19

Umidità media: 50 per cento.

Temperatura il 28 luglio dello scorso anno: 26; 16.

La sonda alle 5.51 e 11.00 alle 21.18. Luna piena. Vento: da Nord 5 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni su tutta la provincia: il 28 luglio con possibili manifestazioni temporalesche; visibilità discreta per sparse foschie; temperatura massima: 25; minima: 19.

La temperatura massima e minima di ieri a Canelli (27; 15); Moncalvo (28; 16); Nizza (27; 16).

La temperatura massima e minima di ieri a Canelli (27; 15); Moncalvo (28; 16); Nizza (27; 16).

La temperatura massima e minima di ieri a Canelli (27; 15); Moncalvo (28; 16); Nizza (27; 16).

La temperatura massima e minima di ieri a Canelli (27; 15); Moncalvo (28; 16); Nizza (27; 16).

Trinchero

c.so Vitt. Alfieri, 249

Trinchero Bimbi

Via A. Brofferio 2

14100 ASTI

Visetti

Blancheria

Corsetteria

Costumi da bagno

ASTI - C.so Vittorio Alfieri 187

TORINO - Via Roma 247

REDAZIONI: Imperia, via Matteotti 16, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Alvaro 1/1, tel. 380.493.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759.

Sanremo: ■ teme una lesione del midollo spinale

Studiante di diciotto anni si tuffa e batte la testa forse rimarrà paralizzato

SANREMO — Un giovane sanremese di 18 anni rischia di rimanere paralizzato per tutta la vita dopo che, tuffandosi, ha battuto violentemente il capo contro uno scoglio. Franco Lanteri, studente dell'istituto per geometri, abitante in via Goethe, con i genitori in via Goethe, è finito in acqua. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.



Franco Lanteri

Bimbo di 4 anni investito a Savona

SAVONA — Un bambino di quattro anni, Roberto, è stato investito da una vettura in via Dante Alighieri. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Il piccolo è stato ricoverato al R. Paolo con prognosi di 10 giorni per lesioni craniche, contusioni al volto e al torace. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Incidente in porto ferito a Savona

SAVONA — Grave incidente in porto di Savona. Un dipendente della ditta di ferrerie metalliche, Roberto, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Luciano Bolla, difensore del Pietra Ligure, tornava all'una di notte con un amico da un dancing

Finale: giovane calciatore (24 anni) si uccide ai centocinquanta sulla moto contro un muro

Con la sua Honda ■ ha affrontato una ■ ad altissime velocità ■ ha ■ controllo - Scena agghiacciante sul luogo dell'incidente: sangue, pezzi della motocicletta distrutta - Traffico ■ per due ■ L'altro ■ che ■ sbalzato di sella ■ riportato soltanto ■ ■ ■ stata aperta un'inchiesta - Gioco in seconda categoria - La grande fatale passione per la moto di grossa cilindrata

FINALE LIGURE — Un giovane calciatore ligure, Luciano Bolla, 24 anni, è stato ucciso da una motocicletta Honda 750 cc. che si è scontrata contro un muro. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.



Finale. Il calciatore Luciano Bolla morì in moto

La disgrazia è avvenuta poco prima dell'una di notte. Luciano Bolla, difensore del Pietra Ligure, tornava all'una di notte con un amico da un dancing.

Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

La disgrazia è avvenuta poco prima dell'una di notte. Luciano Bolla, difensore del Pietra Ligure, tornava all'una di notte con un amico da un dancing.

Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Albenga: incendio

Due vigili ustionati

ALBENGA — Incendio alla turca del «Pentavall» ad Albenga. Due vigili sono stati ustionati durante l'intervento. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Spettacolare incidente sulla Torino-Savona all'altezza di Carcare

Autotreno sbanda, corre sul prato e «distrugge» baracca di legno



CARCARÈ — Uno spettacolare incidente stradale, fortunatamente senza vittime, è accaduto la notte di venerdì sull'autostrada Torino-Savona in località Carcare. Un autotreno, con tre semirimorchi, è uscito dalla carreggiata e si è scontrato con una baracca di legno.

Sorpresi dai carabinieri ad Albisola

Furti nel supermarket Arrestati 3 minorenni

ALBISOLA — Tre arresti dei carabinieri ad Albisola. Tre minorenni sono stati arrestati per furto in un supermarket. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Incendio a Taggese

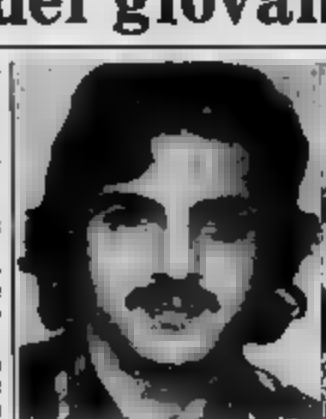
Un altro incendio

Taggese — Un altro incendio a Taggese. Un magazzino è stato incendiato. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Vuole che le autorità facciano luce sul sistema di reclutamento ■ marittimi

Sanremo: chiede sia aperta un'inchiesta il padre del giovane morto in Brasile

SANREMO — Pino Prevosto, 35 anni, morto a Sanremo (Brasile) dopo essersi gettato in mare per un bagno, dalla sua famiglia viene chiesto che sia aperta un'inchiesta. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.



Pino Prevosto



Sanremo. I genitori del giovane morto in Brasile

Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Trasferimenti negati a dipendenti S. Paolo

Un'altra asta disertata per la Sav si ridurrà ancora il prezzo base?

SAVONA — Proseguono gli scontri tra la ditta S. Paolo e i dipendenti. I trasferimenti sono stati negati. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Un'altra asta disertata per la Sav si ridurrà ancora il prezzo base?

CASINO DI MENTONE

MENTONE — Il casinò di Mentone è stato aperto. I trasferimenti sono stati negati. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Un'altra asta disertata per la Sav si ridurrà ancora il prezzo base?

CASINO DI MENTONE

MENTONE — Il casinò di Mentone è stato aperto. I trasferimenti sono stati negati. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

Un'altra asta disertata per la Sav si ridurrà ancora il prezzo base?

CASINO DI MENTONE

MENTONE — Il casinò di Mentone è stato aperto. I trasferimenti sono stati negati. Il ragazzo, che si tuffa, ha battuto la testa contro uno scoglio.

le vostre serate

Barcello Fantasma ristorante del Buon Ricordo

CHOCOLAT'S Orchestra moderna

Ristorante San Carlo Loano

La Palma Laigueglia

Romy Nagy

LA CAPANNINA ALASSIO

IL PIANO MAGICO DI MARCELLO ORSATTI

A Scareno in Valle Intrasca, aveva 27 anni

Scivola mentre pesca e annega nel torrente

Altro episodio: si rovescia nel Ticino l'imbarcazione di un giovane, dopo una spettacolare impennata - Scompare e muore sotto gli occhi di tutti i bagnanti di Castelletto



Sandro Alberti

VERBANIA — Un morto in valle Intrasca a oltre tre quarti d'ora di strada sopra l'abitato di Scareno. E' Sandro Alberti, 27 anni, sposato e padre di una bimba di un anno, abitante a Possecco, frazione di Verbania. Ieri mattina era entrato in valle con un cugino per pescare trote nella "bianche" del rio Vavassore, un affluente del San Giovanni. A un tratto, scivolando sulle roccie, è caduto in acqua parecchi metri più sotto, annegando. Il cugino, che in quel momento era molto più avanti, non si è accorto di nulla e solo un'ora più tardi, tornato preoccupato sui suoi passi, ha scoperto nel fondo del torrente il

Per incidente sul lavoro

Operaio fulminato

Autorizzati i funerali

VIGEVANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, Olandino Gatto, ha autorizzato i funerali del marocchino Angelo Massesi, 28 anni, nato a Casablanca (Marocco), abitante a Magenta, via Garibaldi 42, celibe, fulminato giovedì mattina da una violenta scarica elettrica mentre lavorava ad una betoniera alla periferia di Cassolnovo, in via Piave 2. Il medico legale, Guido Venerio, durante l'esame necropsico all'ospedale civile ha accertato che il giovane è stato colpito dalla scarica elettrica fra il collo e lo sterno. L'ipotesi più attendibile è che il Massesi abbia urtato un filo scoperto che alimentava la betoniera, ora sotto sequestro, dopo essersi abbassato per sollevare un secchiello d'acqua da mettere nella macchina. Intanto, ieri mattina, sul luogo della disgrazia, il cortile della villa del concessionario d'autovetture Giovanni Comelli, due ispettori del lavoro hanno effettuato un accertamento per risalire alla causa del mortale infortunio sul lavoro. (G. C. F.)

CASTELLETO TICINO

Un operaio di 24 anni, Gianni Maltrelo, nato a Gallarate e residente a Bagnatica in via Fratelli Cervelli, è annegato ieri pomeriggio nel Ticino, dopo essersi capovolto con il suo piccolo aliscafo. La disgrazia ha avuto parecchi testimoni. Bagnanti e pescatori lungo la riva di Castelletto hanno visto un'imbarcazione con motore fuoribordo accelerare improvvisamente, e quindi ribaltarsi dopo una spettacolare impennata. Il Maltrelo, che era alla guida, è stato scaraventato lontano, e subito scomparso sotto l'acqua.

Il giovane proveniva dal caspoggio Jolly, di Sesto Caltanice, ed era diretto al cantiere nautico Barberi di Castelletto per far riparare il volante. Non si conoscono le cause dell'incidente: il Maltrelo, comunque, non sapeva nuotare e non era provvisto di salvagente. Sembrava inoltre che avesse appena mangiato. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Sesto e di

CASTELLETO

Sono arrivati anche i vigili del fuoco di Sommalombardo, le ricerche del corpo dell'annegato sono continuata fino a tarda sera. I.M.

Cariche in Comune

a Quarna Sotto

QUARNA SOTTO — Dopo le elezioni amministrative dello scorso maggio e la nomina a sindaco di Innocenzo Trentani, che aveva ottenuto un vero plebiscito di preferenze in una lista che raggruppava uomini di diverse tendenze, è cominciato il lavoro con la delegazione degli incarichi all'interno della giunta: Silvestro Maggi, assessore anziano, è titolare del settore Istruzione, finanze, bilancio. A Roberto Zolla, che è anche presidente della Pro Loco, è stata affidata la sanità, igiene, assistenza; responsabile dei lavori pubblici è Carlo Medici e dello sport, turismo e montagna Romano Coppi. Tutti coadiuvati, nell'espletamento delle loro mansioni, da una ristretta commissione consiliare.

Per la delicatezza della materia il sindaco ha avuto a sé il settore urbanistico da condurre avanti collegialmente con tutto il consiglio. (G. M.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Sette febbraio di sesso. Sbarra Bernardi, la donna malata. Esibizioni: Quarto della serata per la strada cittadina. Villorbo: La stregola.

ARONA

Il grande spettacolo. Mamma: Billa. Lutz: La moglie del professore. BORGHOMANO

Novo: Cindarella. DOMODOSSOLA

Catena: I nuovi mostri. Corio: Ecco biondo. GALLARATE

Spectacle: Il clan del rebus. GHIARONE

Italia: La spremitura. OLEGGIO

Commedia: Cassandra c'è. PAVIA

Cinegiornale: Quella volta. STRESA

Italia: Vigilia speciale. VERBANIA

Vip: Napoli e i cinque della squadra speciale. BIELLA

Bordello (Piemonte): Sessantotto. LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Arlecchino: Quel destino pugno di sonno. Cagnoli: Bei Ami, il mondo delle donne. Mantova: Guerra spaziale. MORTARA

Zingari: L'insediamento in un collogio. GALLERIE

Ci sono i primi risultati

Esami di maturità Molti i promossi

NOVARA — Alcune commissioni impegnate per gli esami di maturità hanno già fornito le discipline al posto del "colloquio" su due delle quattro materie estratte a sorte dal ministero della Pubblica Istruzione a fine aprile. I. d. b.

Fiera della ceramica aperta a Laveno

LAVENO — Centosettanta espositori a Laveno per la "Prima fiera campionaria e della ceramica", che ha aperto ieri pomeriggio i battenti nel parco del Gaggero. La rassegna, chiamata anche "della ceramica", che raggruppa a Laveno — nel paese di una tradizione antichissima — artisti di capacità e fama internazionale, resterà aperta fino all'8 agosto.

Tra gli stand, numerosi quelli dell'arredamento della casa, degli elettrodomestici, dell'abbigliamento, del sovrappiù, della bigiotteria. Sono anche rappresentati l'artigianato orientale, la gastronomia, le calzature, le attività legate alle sport e al turismo; vi è logicamente un largo spazio per la ceramica artistica, ove i maestri locali espongono il meglio della loro produzione.

Tra le manifestazioni collaterali, una mostra canina, concerti, gare sportive.

VIGEVANO — L'autotrasportatore Roberto Colaninno, 30 anni, Roma, via dei Reati 60, di passaggio nella nostra città, è finito in prigione dovendo scontare cinque giorni di arresto per una contravvenzione stradale.

In programma nel Novarese

Le manifestazioni di oggi e domani

Oggi e domenica, in provincia di Novara, nelle varie località turistiche, sono in programma manifestazioni di ogni tipo.

A Romagnolo Sesto si esibiranno questa sera alle 21 al campo sportivo quattro jazzisti d'eccezione: Tullio De Pippo, percussionista, Sanie Pajumbo, tastierista, Jaltus Farmer, bassista, Guarnino Alfranchini, al sax.

Ad Antrona si svolgerà la XI festa provinciale della montagna con sagra della frota, sfilata di gruppi folcloristici.

Regata velica domani a Laveno

LAVENO — Organizzata dal Club Nautico Calde, si svolgerà domani nelle acque del Lago Maggiore una regata velica a triangolo olimpico, riservata alle classi Finn, 430 e 470.

Con un tracciato che attraversa invece tutto il lago, oggi e domani si effettuerà, organizzata dall'Associazione Velica Alto Verbano, una regata-crociera. "Nastro azzurro" del Verbano, per le classi "Libera" e "Cabinati" su una distanza di 50 miglia marine.

preparazione dei fedeli della montagna, cori e lancio di paracadutisti.

A Pettinasco, sul lago d'Orta, ci sarà la terza edizione della "festa dell'ospite straniero", con gare sportive, musica e folclore.

A Maggiora, nel borgomansero, nel quadro dell'estate maggiore, è in programma una gara ciclistica a carattere competitivo, libera a tutti, denominata "giro dei cinque comuni".

Ad Arona, nel Cusio, promossa dalla pro loco, avrà luogo una sagra gastronomica.

A Ceppanorelli (colle Anasco) avrà luogo una gara di pesca alla troia nelle acque del torrente Anas.

A Gignese (lago Maggiore) si concluderà con la premiazione del concorso di pittura "ambrosiano d'oro".

Ad Orta, promossa dalla azienda di soggiorno, rassegna delle orchestre.

A Capressa (alto Verbano), organizzata dalla pro loco, tombola pigante.

Mergozza: tradizionali festeggiamenti di Santa Maria: apertura della mostra "Ossola di pietra nei secoli".

Deciso a Stresa

Il rilancio per il giardino di Alpinia

STRESA — Si parla ancora del giardino Alpinia, il terreno sul golfo delle isole Borromeo a quota 500 metri in località Alpinia, di fronte ad uno dei più suggestivi panorami del mondo. Il giardino fu ideato dal dottor Ambrosini e da Giuseppe Rossi, nel 1934, con l'intento di conservare al pubblico godimento un luogo di primissimo ordine che altrimenti avrebbe avuto la sicura destinazione a villa privata.

Dopo l'assemblea tra i soci fondatori dell'associazione "Amici del giardino di Alpinia", con una riunione nel municipio di Stresa, il 19 luglio, è stata insediata l'assemblea del consorzio per la gestione del giardino, costituito con decreto del presidente della giunta regionale, del quale fanno parte, oltre al comune di Stresa e a quello di Gignese, la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale e l'ente provinciale Turismo di Novara.

A presidente del consorzio è stato nominato il sindaco di Stresa, Alberto Gatti. E' previsto che l'ente, il quale ha in pugno di salvaguardare il giardino Alpinia, si avvalga della collaborazione tecnica del corpo forestale dello Stato, dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino, e del consorzio agrario di Novara.

Quindi, con l'inizio dell'attività del consorzio, la valorizzazione del giardino sarà affidata, oltre che all'associazione "Amici di Alpinia", ad un ente che potrà avvalersi di finanziamenti per poter rilanciare il giardino.

Il rilancio per il giardino di Alpinia

STRESA — Si parla ancora del giardino Alpinia, il terreno sul golfo delle isole Borromeo a quota 500 metri in località Alpinia, di fronte ad uno dei più suggestivi panorami del mondo. Il giardino fu ideato dal dottor Ambrosini e da Giuseppe Rossi, nel 1934, con l'intento di conservare al pubblico godimento un luogo di primissimo ordine che altrimenti avrebbe avuto la sicura destinazione a villa privata.

Dopo l'assemblea tra i soci fondatori dell'associazione "Amici del giardino di Alpinia", con una riunione nel municipio di Stresa, il 19 luglio, è stata insediata l'assemblea del consorzio per la gestione del giardino, costituito con decreto del presidente della giunta regionale, del quale fanno parte, oltre al comune di Stresa e a quello di Gignese, la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale e l'ente provinciale Turismo di Novara.

A presidente del consorzio è stato nominato il sindaco di Stresa, Alberto Gatti. E' previsto che l'ente, il quale ha in pugno di salvaguardare il giardino Alpinia, si avvalga della collaborazione tecnica del corpo forestale dello Stato, dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino, e del consorzio agrario di Novara.

Quindi, con l'inizio dell'attività del consorzio, la valorizzazione del giardino sarà affidata, oltre che all'associazione "Amici di Alpinia", ad un ente che potrà avvalersi di finanziamenti per poter rilanciare il giardino.

Il rilancio per il giardino di Alpinia

STRESA — Si parla ancora del giardino Alpinia, il terreno sul golfo delle isole Borromeo a quota 500 metri in località Alpinia, di fronte ad uno dei più suggestivi panorami del mondo. Il giardino fu ideato dal dottor Ambrosini e da Giuseppe Rossi, nel 1934, con l'intento di conservare al pubblico godimento un luogo di primissimo ordine che altrimenti avrebbe avuto la sicura destinazione a villa privata.

Dopo l'assemblea tra i soci fondatori dell'associazione "Amici del giardino di Alpinia", con una riunione nel municipio di Stresa, il 19 luglio, è stata insediata l'assemblea del consorzio per la gestione del giardino, costituito con decreto del presidente della giunta regionale, del quale fanno parte, oltre al comune di Stresa e a quello di Gignese, la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale e l'ente provinciale Turismo di Novara.

A presidente del consorzio è stato nominato il sindaco di Stresa, Alberto Gatti. E' previsto che l'ente, il quale ha in pugno di salvaguardare il giardino Alpinia, si avvalga della collaborazione tecnica del corpo forestale dello Stato, dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino, e del consorzio agrario di Novara.

Quindi, con l'inizio dell'attività del consorzio, la valorizzazione del giardino sarà affidata, oltre che all'associazione "Amici di Alpinia", ad un ente che potrà avvalersi di finanziamenti per poter rilanciare il giardino.

Il rilancio per il giardino di Alpinia

STRESA — Si parla ancora del giardino Alpinia, il terreno sul golfo delle isole Borromeo a quota 500 metri in località Alpinia, di fronte ad uno dei più suggestivi panorami del mondo. Il giardino fu ideato dal dottor Ambrosini e da Giuseppe Rossi, nel 1934, con l'intento di conservare al pubblico godimento un luogo di primissimo ordine che altrimenti avrebbe avuto la sicura destinazione a villa privata.

Dopo l'assemblea tra i soci fondatori dell'associazione "Amici del giardino di Alpinia", con una riunione nel municipio di Stresa, il 19 luglio, è stata insediata l'assemblea del consorzio per la gestione del giardino, costituito con decreto del presidente della giunta regionale, del quale fanno parte, oltre al comune di Stresa e a quello di Gignese, la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale e l'ente provinciale Turismo di Novara.

A presidente del consorzio è stato nominato il sindaco di Stresa, Alberto Gatti. E' previsto che l'ente, il quale ha in pugno di salvaguardare il giardino Alpinia, si avvalga della collaborazione tecnica del corpo forestale dello Stato, dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino, e del consorzio agrario di Novara.

Quindi, con l'inizio dell'attività del consorzio, la valorizzazione del giardino sarà affidata, oltre che all'associazione "Amici di Alpinia", ad un ente che potrà avvalersi di finanziamenti per poter rilanciare il giardino.

NOVARESE SPORT

Oggi raduno del Novara - Una formazione rinnovata che darà soddisfazioni

S'inizia la stagione degli azzurri giovani

NOVARA — Oggi, alle 10.30, il Novara si raduna per iniziare la stagione 77-78. Allo stadio di viale Kennedy i vecchi, i nuovi, i giovani (tanti ascolteranno il breve, tradizionale discorso che il presidente Turcato farà loro, poi passeranno dal magazzino, ritroveranno l'attrezzatura e si ritireranno nel pullman che li condurrà a Nebbiano, sede del ritiro. L'atmosfera è festosa, le speranze si rinnovano e tutti sono animati dalle migliori intenzioni. Diceva ieri Paolo Viganò, uno dei nuovi arrivi, che questo Novara gli sembra una signora squadra, che conosce qualcuno dei suoi nuovi compagni, che spera di disputare un torneo di primo ordine. Come Viganò naturalmente la pensano tutti gli altri, da

Sanseverino a Brascchini, da Scandroglio a Villa. Nessuno, però, si abbandona ai pronostici: sanno che la squadra viene da un'annata deludente; che ha mancato il traguardo della promozione in "B" amareggiando la tifoseria e tutti i tifosi che chiedono che questa sia per cominciare una stagione senza delusioni. «Non possiamo promettere la "B"», spiega Bruno Bolchi, l'allenatore che ha preso il posto di Viganò e che ha impostato un programma di "ricostruzione" della squadra — sulla formazione attuale c'era una squadra da rinnovare e per trovare l'affiatamento ci vorrà del tempo. Bolchi dice anche che partendo senza programmi ambiziosi c'è la possibilità di affrontare l'inizio difficile con lo stato d'animo più adatto. «E' importante», aggiunge il trainer — che i tifosi di stadio vicini. Ritengo che questo Novara possa risultare, una volta trovata l'ammalgama, una bella squadra: sicuramente riuscirà quanto meno a divertire gli sportivi praticando un buon gioco. Quello che oggi si raduna è un Novara «nuovo». Non ci sono i Vriz, i Brascchini, i Tochi, i Lodetti e via dicendo. Nel rinnovare quasi totalmente lo schieramento i responsabili del sodalizio hanno anche provveduto a «ringiovanire» i quadri: «Vincerà sempre una bella cosa», ha spiegato Bruno Bolchi che ha collaborato con il presidente Turcato nella campagna acquisti — ma bisogna anche

guardare al domani, ed è quello che il Novara a mio avviso ha fatto.

Saranno Turcato, come ogni anno di questi tempi, di ride il suo tempo fra il lavoro ed il "foot-ball", con preferenza per quest'ultimo. In questi giorni è stato impegnato con i contratti perché, dice, vuole che i giocatori vedano in ritiro le "bagaglio" e «la battaglia del grano» ma ha provocato grossi contrasti. «Chi non accetta le nostre condizioni», spiega il presidente — può restare a casa: è ora di moralizzare l'ambiente.

Il discorso pare sia stato recepito da quasi tutti gli atleti e molti hanno firmato senza creare problemi, fatta qualche eccezione (Jacomuzzi è uno di questi) che sembra destinato, comunque, ad essere risolto a breve scadenza.

Parliamo in tutta unità», conclude il presidente Turcato — e non potrebbe essere altrimenti dopo quanto è successo l'anno scorso. Siamo, comunque, convinti di avere operato per il meglio e di avere oggi a disposizione una squadra che potenzialmente potrebbe dare grosse soddisfazioni. Adesso non ci rimane che aspettare e sperare».

Marcello Sanzo

VIGEVANO — La formazione della "Corazzata Lombarda" ha vinto la terza edizione del torneo di calcio per squadre a sei giocatori svoltosi sul campo del G.F. di viale Garibaldi.

MORTARA — La squadra della Dima ha vinto la seconda edizione del Trofeo internazionale "Angelo Brusca" imponendosi in finale alla formazione del Ferrarese per 5-2.

Ecco tutti i giocatori del Novara

Questa la "rosa" dei giocatori in forza al Novara che saranno presenti al raduno.

Portieri:
Baldini Giancarlo, 1958, confermato; Villa Pietro, 1952, proveniente dal Foggia.

Difensori:
Zanetto Benito, 1950, confermato; Veschetti Antonio, 1945, confermato; Lazzini Cesare, 1958, confermato; Viganò Paolo, 1950, proveniente dal Brescia; Bruschini Norio, 1947, proveniente dal Foggia; Seroni Stefano, 1958, proveniente dall'Audace San Michele; Lugnan Marco, 1954, proveniente dal Lecce.

Centrocampisti:
Guidetti Giancarlo, 1955, confermato; Giannini Luigi, 1955, confermato; Scandroglio Giuseppe, 1954, proveniente dalla Pro Vercelli; Pallita Carmelo, 1956, proveniente dalla Pistoiese; Genovese Antonio, 1959, proveniente dal Foggia; Re Maurizio, 1957, proveniente dal "Vigevano"; Facilita Gaetano, 1957, proveniente dal Vigevano.

Attaccanti:
Pacchetti Claudio, 1953, confermato; Sanseverino Luigi, 1950, proveniente dal Monza; Giuseppe, 1959, proveniente dal Vigevano; Di Stefano Patrizio, 1958, proveniente dal Vigevano; Jacomuzzi Carlo, 1948, confermato (?).

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

INVITO AL RISPARMIO

OLIO SASSO	lattina lt. 1	L. 2340
OLIO CUORE	semi mals lt. 1	L. 1640
MARGARINA STAR ORO	vaschetta gr. 200	L. 290
DADI STAR	6 cubetti	L. 190
TONNO PALMERA	al naturale gr. 184	L. 780
RISO MARATELLI RISVI	gr. 908	L. 590
FONTAL	l'hg.	L. 270
SPANNA DEL PIEMONTE	cl.72	L. 580
BOTTICELLO FOLONARI	cl.75	L. 460
CAFFE' PAULISTA	lattina gr. 250	L. 1890
PORTO COCKBURN'S ACORDO	cl. 72	L. 2280
CIF AMMONIACAL	ml. 455	L. 720

all'Unishop

OCCASIONI • OCCASIONI • OCCASIONI

ESTATE '78

APERTO ANCHE ALLA DOMENICA: 8,30 - 12,30

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Verello, telefono 52.298

I loro commenti all'annuncio dell'approvazione della legge
Inquilini, proprietari ed equo canone

Salvo rare eccezioni chi deve pagare di più non si lamenta - Per molti le norme sono nebulose

BIELLA - Probabilmente nei prossimi mesi il libro più letto di best-seller, come dice la gente di mondo, sarà il testo della nuova legge sull'equo canone. Sarà una lettura tormentata, di assimilazione difficile, e molti non arriveranno alla fine. Per conoscere «come va a finire», si rivolgeranno a un commercialista.

Nel complesso, gli inquilini, benché debbano pagare un canone di affitto maggiore, salvo rare eccezioni, non si lamentano del maggior esborso, ma della complessità della legge. Il proprietario, invece, di comprendere le esigenze dei padroni di casa.

L'impressione che ho avuto leggendo i giornali e seguendo la televisione - dice il dottor Romano Azario Cozzi, direttore della Osservazione diretta provvisoria dei trasporti - è che effettivamente questa legge ci voglia a mettere un po' di ordine nel grande caos degli affitti. Tra l'altro, però, anche l'affitto non è un discorso che si può fare in un solo colpo. La difficoltà che vedo nella applicazione di questa legge è la sua macchinarietà, nel senso che, a quanto ho letto, le città dovranno essere divise in zone, poi si dovranno fare calcoli alquanto complessi. A questo punto si ha la sensazione che la legge andrà molto bene per i commercianti.

«Non so - prosegue - se era il momento politicamente giusto per questo aumento dei canoni, particolarmente per quanto riguarda le categorie di lavoratori che hanno un reddito abbastanza contenuto».

Il senatore Giuseppe Barbera, medico, parla nella sua duplice veste di inquilino e di padrone di casa. «Sono inquilino per l'80 per cento e poi ho due alloggi che do in affitto. Non ho atteso la legge dell'equo canone per capire che nella vita occorre buon senso. Credo fondamentalmente che nelle cose del mondo deve esserci la buona volontà e il buon senso si va sempre meglio».

«Non ho difficoltà a dire - aggiunge - che dai miei inquilini ricevo 16 mila lire al mese. Come inquilino mi sono già accordato quattro o cinque anni fa per conto mio. Abbiamo poi rinnovato il contratto nella data che ritenevamo equa. Quindi, al di fuori del



Romano Azario Cozzi, Sen. Giuseppe Barbera, Eraldo Boggio, Giuseppe Renaldo

«Per quanto personale, che non fa certo storia, né parametro, credo che l'equo canone, che non conosco a fondo perché bisognerebbe essere almeno due lauree, in scienze delle finanze, possa essere in linea di principio giudicato positivamente».

«Ritengo - conclude - che una revisione sia necessaria. O si fa solo dell'edilizia popolare di un certo tipo, oppure, se si fanno degli investimenti di tipo privato, bisogna logicamente dare a chi investe la possibilità di avere un reddito».

L'avvocato Eraldo Boggio, Marzari, ha innanzitutto osser-

vare che non è ancora stato possibile esaminare il testo definitivo. «Due cose, comunque - dice - sono certe: la legge accorcia tutti, inquilini e proprietari di immobili, e non sortirà l'effetto propostosi dal legislatore di incrementare le costruzioni edilizie. Gli indici sono talmente bassi che i costi delle costruzioni sono considerati con un limite minimo: in astratto, dalla locazione di un appartamento si potrebbe fruire di un interesse del 5 per cento. Però da questo interesse si devono detrarre tutte le spese».

«Per conto mio - prosegue - è assurdo, imprudente e

Potrei dire che in pratica il governo ha servito di rivoltella le cose gradatamente. Se invece liberalizzato del tutto i canoni avrebbe evidentemente dato una notevole spinta all'inflazione provocando una grave crisi per quanto riguarda il prezzo degli affitti. Nello stesso tempo la come piccolo risparmiatore, se oggi dovessi investire in immobili andrei molto cauto. Sottinteso che la mia è una reazione superficiale, senza aver letto la legge».

«Oggi come oggi - aggiunge - ho la sensazione che il piccolo proprietario sia ancora penalizzato, perché la legge prevede degli scatti a lungo termine. Di conseguenza, tutto sommato, ho l'impressione che rispetto ai costi e agli investimenti il piccolo risparmiatore che dispone di un capitale abbia una maggiore rendita lasciando in banca, agli interessi che tutti conosciamo. Per quanto si riferisce al mio affitto, credo che in base alla legge debba essere diminuito. Mi metto nei panni del mio padrone di casa, che in questo momento non potrà essere soddisfatto».

Piero Minoli

A colloquio con Giuseppe Piacenza, maniscalco di Candelo
L'ultimo calzolaio dei cavalli

«Un tempo - dice - portavano gli animali alla bottega, oggi sono io che vado nelle fattorie»



Il maniscalco al lavoro (sull'incudine) nella sua bottega (Foto Figliera)

CANDELO - «Sovente mi chiedo come faranno i proprietari di cavalli a farli ferrare quando smetterò il mestiere. Nel Biellese sono forse l'unico maniscalco che ferri ancora. Non faccio a nessuno, la mia arte».

Giuseppe Piacenza, con un

gesto veloce, affonda una lunga pinza nelle bruciature della forgia ed estrae un ferro da cavallo. Lo appoggia sull'incudine e lo batte con forza servendosi di una mazza, fino ad ottenere la forma voluta.

«Devo essere molto veloce» -

spiega. «Sino a che il metallo è incandescente e più malleabile faccio meno a modellarlo. Tutto va fatto in pochi minuti, prima che si raffreddi».

Il maniscalco si lamenta a

causa del continuo sposta-

menti che è costretto a fare

per andare nelle fattorie a

ferrare i cavalli: «Un tempo -

ricorda - si portavano gli

animali fino alla bottega del

maniscalco. Sovente, ammessa

alla bottega di era anche la

stalla. In particolare nei giorni

di mercato, o in occasione di

fiera, c'erano molti cavalli in

attesa di essere ferrati».

«I mercanti o i corrieri li

lasciavano però nella stalla

per andare a sbrigare le loro

facende».

Se il cavallo viene portato

direttamente dal maniscalco

e ferrato a caldo, il ferro

viene adattato meglio allo

soccolo dell'animale.

In caso contrario, «a fred-

do», può succedere che si deb-

ba «lavorare di raspa» per

correggere le eventuali im-

perfezioni.

«La maggior parte dei pro-

prietari di cavalli non conosce

l'uso della forgia. I più

credono che sia fatto di legno e

che sia sufficiente piantare il

chiodo e che si fatto la ferratu-

ra».

Il ferro, per l'animale, è al-

tre tanto importante come la

scarpa per l'uomo. Lo soccolo

del cavallo, specie su percorsi

pietrosi, è soggetto ad una

rapida usura. Il corriere che

lavora di giorno, e che, essen-

zialmente, il parco dell'Alta

Valsessera possa rientrarvi».

I cacciatori sostengono di

aver contribuito alla conser-

vazione del patrimonio natu-

rale. A mio parere - spiega

Pier Giorgio Bova - non è un

mezzo. Rappresenta solo-

mente il giusto buonsenso che

una persona civile dovrebbe

usare. Quanto poi a certe

affermazioni non le condivi-

do. E' errato dire che la Pro

Natura solo da poco, a diffe-

renza delle organizzazioni ve-

natriche, si interessa della sal-

vaguardia dell'ambiente. Sin

dai 1968, in Piemonte, abbia-

mo lavorato per ottenere che

la natura fosse rispettata.

Purtroppo ben pochi ci ascol-

tavano: eravamo considerati

dei visionari. In quel clima

non ci si poteva certamente

far conoscere».

d. ca.

Gara podistica, non competitiva, nell'antica frazione valsesiana

Ci sarà polenta con grappino alla «scalaa» Rimasco - Dorca

VARALLO - Domani con partenza alle ore 10, è organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Rimasco, con la collaborazione del Gruppo sportivo New Team, la prima «scalaa» Rimasco - Dorca. La frazione, arroccata sulla splendida vallata del torrente Eguia ha origini antichissime. Non è infatti noto l'anno in cui vi si insediaroni i primi abitanti.

L'unico dato certo è che

marce prima di Rimasco

(1478) e che la chiesetta, dedi-

cata a Sant'Apollonia, è signi-

ficamente più vecchia di quelle

esistenti nel paese. Sul posto

si tramanda ancora l'usanza

di trasportare i morti attra-

verso l'Alpe Castello e l'Alpe

Drosci alla frazione Secio

nella Alpi di Boceleto.

Secondo lo storico valse-

siano, Federico Tonetti, la chiesa

di San Lorenzo all'Alpe Sec-

io, tesoro di opere d'arte della

seconda metà del '300, fu fon-

dato da Sant'Agabio durante

la persecuzione degli arabi ed

è certamente la più antica

chiesa della Valsessera.

Con tutta probabilità anche

la Dorca appartiene a quel

periodo. Altro fatto caratteri-

stico è la mulattiera, che dal

100 metri in regione Sotto al

Mesio porta ai 1333 metri

della frazione, che presenta

ancora anche innumerevoli

gradini di pietra.

Vecchie baite, alcune co-

struite interamente in legno,

altre dislocate nei boschi

esistenti nel paese. Sul posto

si tramanda ancora l'usanza

di trasportare i morti attra-

verso l'Alpe Castello e l'Alpe

Drosci alla frazione Secio

nella Alpi di Boceleto.

Secondo lo storico valse-

siano, Federico Tonetti, la chiesa

di San Lorenzo all'Alpe Sec-

io, tesoro di opere d'arte della

seconda metà del '300, fu fon-

dato da Sant'Agabio durante

la persecuzione degli arabi ed

è certamente la più antica

chiesa della Valsessera.

Con tutta probabilità anche

la Dorca appartiene a quel

periodo. Altro fatto caratteri-

stico è la mulattiera, che dal

100 metri in regione Sotto al

Mesio porta ai 1333 metri

della frazione, che presenta

ancora anche innumerevoli

gradini di pietra.

Vecchie baite, alcune co-

struite interamente in legno,

altre dislocate nei boschi

esistenti nel paese. Sul posto

si tramanda ancora l'usanza

di trasportare i morti attra-

verso l'Alpe Castello e l'Alpe

Drosci alla frazione Secio

nella Alpi di Boceleto.

Secondo lo storico valse-

siano, Federico Tonetti, la chiesa

di San Lorenzo all'Alpe Sec-

io, tesoro di opere d'arte della

seconda metà del '300, fu fon-

dato da Sant'Agabio durante

la persecuzione degli arabi ed

è certamente la più antica

chiesa della Valsessera.

Con tutta probabilità anche

la Dorca appartiene a quel

periodo. Altro fatto caratteri-

stico è la mulattiera, che dal

100 metri in regione Sotto al

Mesio porta ai 1333 metri

della frazione, che presenta

ancora anche innumerevoli

gradini di pietra.

Vecchie baite, alcune co-

struite interamente in legno,

altre dislocate nei boschi

esistenti nel paese. Sul posto

si tramanda ancora l'usanza

di trasportare i morti attra-

verso l'Alpe Castello e l'Alpe

Drosci alla frazione Secio

nella Alpi di Boceleto.

Secondo lo storico valse-

siano, Federico Tonetti, la chiesa

di San Lorenzo all'Alpe Sec-

io, tesoro di opere d'arte della

seconda metà del '300, fu fon-

dato da Sant'Agabio durante

la persecuzione degli arabi ed

è certamente la più antica

chiesa della Valsessera.

La polemica coi cacciatori e pescatori che hanno protestato

Replica della Pro Natura sul parco Alta Valsessera

BIELLA - «Ritengo che la preoccupazione di certi cacciatori in merito all'istituzione del parco naturale nell'Alta Valsessera sia un po' esagerata. Immagino che la polemica nata in questi giorni sia soprattutto una manovra cautelativa. Non ci sono, attualmente, elementi certi per pensare ad una realizzazione immediata».

E' il pensiero di Pier Giorgio

Bova, cacciatore e portavoce

dell'Associazione Pro Natura

biellese, che riunisce 700

iscritti. In questi giorni, a

Cogolito, un gruppo di cac-

ciatori e pescatori ha espresso

G.B. Crippa, che dice: «L'as-

semble preliminare eseguito

sui due campioni è risultato

trattarsi di due acque molto

leggere, in certo modo pariga-

nabili a quelle di Fuggio».

m.p.

le della Regione Piemonte per le zone di interesse naturalistico da salvaguardare. La proposta è compresa nel piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana Valsessera e rimane nell'ambito della politica dell'ente. Il territorio appartiene al demanio regionale, ma, appunto, il piano non lo prevede ancora tra i parchi da istituire nel Biellese».

La Regione Piemonte ha

chiesto alle associazioni natu-

ralistiche di collaborare per

conservare le eventuali zone da

proteggere nell'intero territo-

rio regionale. Ne sono state

individuati 12, ma solo 36 di-

gradi poi a 29 sono state con-

prese nel piano di interventi a

salvaguardia dell'ambiente

naturale.

Nella provincia di Vercelli le

zone sono sette: l'Alta Valle

della

Regione Piemonte per le

zone di interesse naturalis-

tico da salvaguardare. La

proposta è compresa nel piano

di sviluppo socio-economico

della Comunità montana

Valsessera e rimane nell'am-

bito della politica dell'ente. Il

territorio appartiene al de-

manio regionale, ma, appun-

to, il piano non lo prevede

ancora tra i parchi da istitu-

ire nel Biellese».

La Regione Piemonte ha

chiesto alle associazioni natu-